



AUGUSTO AIROLDI 2020
#SARONNOSIAMONOI SINDACO

Programma del candidato sindaco

Augusto Airoidi

e delle liste che lo sostengono per le elezioni amministrative 2020 della città di Saronno.



*"Non possiamo pretendere che le cose cambino
se continuiamo a fare le stesse cose.
Follia è fare sempre la stessa cosa
e aspettarsi risultati diversi"*
Albert Einstein

Abbiamo l'ambizione di costruire una Saronno migliore.

Migliore perché ATTRATTIVA, SOSTENIBILE, AMICA, DINAMICA, SCONFINATA. E ATTREZZATA.

Il nostro è un programma diverso da tutti gli altri perché vuole rispondere alla domanda: quale città vogliamo lasciare ai nostri figli e ai nostri nipoti e quale comunità vogliamo preparare per loro?

Possiamo insieme costruire una Saronno più bella, più ospitale, più sicura ed innovativa. Vinciamo questa scommessa non solo lavorando onestamente, con concretezza e competenza, ma stando vicini alle persone, coinvolgendo nel rinnovamento le molte risorse vitali della città.

Vogliamo rendere Saronno pronta a raccogliere le sfide della sostenibilità ambientale e dell'ampliamento dei servizi in favore di ogni cittadino per migliorare la qualità di vita di tutti ed in particolare di quelli che hanno maggior bisogno; vogliamo aprire Saronno al mondo e allontanarla da ogni forma di discriminazione; vogliamo attrezzare Saronno per rispondere alle nuove sfide e ai nuovi bisogni che la pandemia da Sars-Cov-2, purtroppo, ci lascerà a lungo in eredità.

Ancora. Il nostro programma è diverso da tutti gli altri sia per la qualità della partecipazione, che ha visto impegnati molte decine di saronnesi, appassionati e competenti, sia per il metodo, che ha trovato nella costruzione dei tavoli tematici e nel confronto con i cittadini di tutti i quartieri occasioni di ascolto e di raccolta delle molte proposte che lo hanno arricchito. Continueremo a lavorare così, per rendere la partecipazione e il confronto due momenti fondamentali del nostro modo di amministrare la città.

Ha detto J. F. Kennedy: "Ask not what your country can do for you; ask what you can do for your country¹". Sono convinto che proporsi oggi per governare Saronno senza tornare, in chiave locale, a questa massima, significhi ingannare i cittadini.

Crediamo che questa sia la strada per avviare una convivenza più giusta, più sostenibile, più duratura.

Crediamo che su questa strada Saronno possa trovare il suo futuro di città attrattiva, prospera, sicura e dunque migliore, per noi, i nostri figli e i nostri nipoti.

E' su questa strada che chiediamo fiducia alle nostre concittadine e ai nostri concittadini.

Augusto Airoidi

Saronno, 21 Agosto 2020

¹ "Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese" (J.F.K, 20 gennaio 1961).

SARONNO



PREMESSA	7
In cantiere la Saronno del prossimo futuro.	7
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata. Attrezzata	7
CULTURA	9
Cultura	9
Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata	9
LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'	10
Attrattiva, Sostenibile, Dinamica, Sconfinata	10
Spazi della cultura	10
Amica, Dinamica, Sconfinata	10
GIOVANI	12
Il mondo giovanile: Una formidabile ricchezza cittadina	12
Dinamica, amica, sconfinata	12
La Saronno dei giovani	13
Amica, Dinamica, Sconfinata	13
Da disagio e dispersione scolastica a protagonismo giovanile	14
Amica, Dinamica	14
Giovani e volontariato	15
Dinamica, Amica, Sconfinata	15
Risorse umane, spazi e strutture	16
TURISMO	18
Luogo strategico	18
Attrattiva, sconfinata	18
SPORT	20
Educazione, prevenzione, socialità, agonismo	20
Sostenibile, Dinamica	20
Sport a KM 0	21
Sostenibile, Dinamica	21
Come Finanziamo i nostri progetti	22
Sostenibile, Dinamica, Sconfinata	22
WELFARE	23
Dopo la pandemia	24
Amica, attrezzata	24
Conoscere i bisogni	24
Amica, dinamica, attrezzata	24
Alfabetizzazione informatica	25
Amica, attrattiva, dinamica, attrezzata	25
Ascoltare i cittadini	25
Amica	25
Situazioni di disagio economico	26
Amica	26
Anziani	26

Amica, sostenibile	26
Dis-abili	28
Amica, sostenibile, dinamica	28
Casa	30
Amica, sostenibile, attrezzata	30
Asili nido	33
Amica, sostenibile, attrezzata	33
Sanità	34
Amica, attrezzata	34
Scuola per una Saronno delle bambine e dei bambini	37
Amica, dinamica, attrattiva	37
Stranieri	39
Amica	39
Servizio Civile	40
Dinamica	40
Far crescere la comunità	40
Amica, attrattiva, attrezzata	40
Oltre i confini della città	41
Sconfinata	41
AMBIENTE	43
Premessa	44
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	44
Situazione attuale	44
Qualità dell'aria	45
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	45
Cambiamenti del clima	46
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	46
Qualità dell'acqua	46
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	46
Qualità del suolo	47
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	47
Biodiversità	47
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	47
Rumore	48
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	48
Rifiuti	48
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	48
Efficienza energetica	49
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	49
Inquinamento luminoso	49
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	49
Inquinamento da amianto	49
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	49
Strumenti	49
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	49
OPERE PUBBLICHE	51
Obiettivi Opere Pubbliche	52
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	52
MOBILITÀ	53
Premessa	54
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	54

Situazione attuale	54
Obiettivi traffico	55
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	55
Obiettivi parcheggi	55
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	55
Obiettivi mobilità ciclo-pedonale	56
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	56
Obiettivi trasporto pubblico locale	57
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	57
Strumenti	58
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	58
URBANISTICA	59
Obiettivi urbanistici	60
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	60
Situazione attuale	60
Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio	61
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	61
Obiettivi per il Regolamento Edilizio e il Regolamento d'Igiene	65
Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	65
SICUREZZA E VIVIBILITA'	66
Sicurezza e vivibilità	67
Attrattiva, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata	67
IMPRESA E LAVORO	70
UN VUOTO DA RIEMPIRE PER UNA CITTÀ DELLE OPPORTUNITÀ	71
Attrezzata, Dinamica, Attrattiva, Sostenibile, Amica, Sconfinata,	71
ANTICA E NUOVA VOCAZIONE INDUSTRIALE	73
TRADIZIONE E FUTURO COMMERCIALE	75
I PUNTI PROGRAMMATICI IN MATERIA DI IMPRESA E LAVORO	76
I PROGETTI PER IMPRESA E LAVORO	77
AZIONI E PROGETTI DEL PIANO LAVORO	78
AZIONI E PROGETTI DEL PIANO COMMERCIO	80
AZIONI E PROGETTO DEL PIANO CONNETTIVITÀ	82
GLI ORGANISMI DEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE	83
RISORSE E NUOVE OPPORTUNITÀ	93
Premessa	94
Attrezzata, Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata	94
Azioni di supporto	94
Azioni su procedure	95
Azioni di partecipazione	95
Azioni sull'indebitamento	95
Azioni di finanziamento	96
Azioni alternative di finanziamento (in particolare per iniziative culturali e sociali)	96
Attrezzata, Attrattiva, Dinamica, Sconfinata	96
FINE DOCUMENTO	97

Premessa

In cantiere la Saronno del prossimo futuro.

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata. Attrezzata

Abbiamo l'ambizione e la convinzione di poter intraprendere azioni utili per rispondere ai bisogni dei nostri cittadini per risolvere i problemi presenti nel nostro territorio, ma che spesso hanno origini nazionali ed internazionali. Per questo pensiamo di costruire una Saronno, ATTRATTIVA, SOSTENIBILE, AMICA, DINAMICA E SCONFINATA.

La Saronno che immaginiamo promuove tra i propri cittadini un diverso stile di vita e un diverso modo di muoversi e di produrre sul territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, superando la sua condizione di città tra le più inquinate per trasformarsi in una città dotata di un reticolo di piste ciclabili collegate con i co-muni limitrofi e di percorsi pedonali protetti che la rendano funzionale, attrattiva e anche punto di snodo per un turismo sostenibile.

Una città dove la dimensione ridotta rispetto alla metropoli sia un vantaggio e non un limite alla fruizione delle più varie opportunità culturali e di svago, dove culture e generazioni diverse possano dialogare, incontrarsi ed arricchirsi vicendevolmente. Una città infine dove la ricchissima vita associativa possa esprimersi al meglio e contribuire al miglioramento della qualità della vita, attraverso la creazione di sinergie tra culture ed età diverse e l'identificazione di spazi e strutture adeguate.

Questo necessario processo di rilancio della Città, dovrà misurarsi con tutti i problemi che la pandemia da Covid ha prodotto e produrrà. Anche la nostra Saronno deve rispondere alle difficoltà di questa crisi e intende farlo attrezzandosi con intelligenza e lungimiranza.

Di questo siamo consapevoli e per questo motivo abbiamo integrato il nostro progetto di Città con attività e risposte concrete, a copertura dei bisogni che la crisi ha fatto emergere. La nostra risposta è stata declinata nella categoria "Saronno ATTREZZATA"

Abbiamo perciò elaborato azioni e processi che diano risposte alla domanda: quale città vogliamo lasciare ai nostri figli e ai nostri nipoti e quale comunità vogliamo preparare per loro?

La Città che vogliamo realizzare è la SARONNO:

ATTRATTIVA. Capace di essere bella e accogliente per i suoi cittadini e per quanti trovano nella nostra Saronno le condizioni per frequentarla, viverla e praticarla. Una città ed una comunità coesa, sicura, e capace di rispondere alle paure più diffuse tramite iniziative concrete.

SOSTENIBILE. Una Città che diventa un esempio ed un punto di riferimento di sostenibilità ambientali, sociali ed economiche, in grado di garantire ai saronnesi un futuro migliore perché più vivibile e più sana ed in armonia con l'ambiente "bene comune".

AMICA. Una Saronno che costruisce relazioni più forti e di partenariato tra cittadini e Amministrazione; luogo della solidarietà che garantisce le corrette relazioni interpersonali, basata su valori di riferimento comuni, con l'obiettivo di creare una identità forte della Città per chi ci abita e per chi la frequenta, senza perdere di vista i ricordi e la Storia anche attraverso una maggiore conservazione nel tempo del valore degli immobili di pregio e dei simboli della Città.

DINAMICA. Una Saronno che stimola e favorisce uno sviluppo economico fondato principalmente sull'erogazione di servizi e sull'identificazione di nuovi lavori ad alto valore aggiunto per una Città proiettata al futuro e più prospera.

SCONFINATA. Una Saronno che dialoga con le realtà e le Istituzioni vicine, ma che si proietta anche verso realtà più distanti, al fine di cogliere opportunità di collaborazione e di sviluppo.

ATTREZZATA. La pandemia, oltre ad aver causato lutti e sofferenze, ha avuto e avrà, un pesante impatto sull'economia mondiale, nazionale e locale. Questi mesi difficili ci hanno fatto prendere coscienza della necessità di modificare in maniera importante la nostra organizzazione sociale e di comunità. Attraverso una attenta valutazione delle difficoltà e delle reazioni attivate, dobbiamo costruire le nuove risposte ai bisogni immediati dei saronnesi: dobbiamo ATTREZZARE Saronno.

Una Saronno **ATTRATTIVA, SOSTENIBILE, AMICA, DINAMICA, SCONFINATA e ATTREZZATA** non la realizza una Amministrazione da sola: cittadini e Amministrazione devono condividere il medesimo progetto. Proporre una Saronno così significa quindi fare un atto di fede nei saronnesi e nella loro volontà di costruire una Città migliore per loro stessi, i loro figli e i loro nipoti.

Cultura

Cultura

Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata

In campo culturale ci proponiamo di sollecitare un nuovo approccio, legato alla sensibilità ambientale, per la tutela della salute e della qualità della vita.

Quindi un nuovo modo di vivere, studiare e produrre, attraverso la facilitazione all'accesso alle nuove tecnologie.

Sarà dedicata grande attenzione alla promozione della conoscenza, del dialogo e dello **scambio fra generazioni e fra culture diverse**, valorizzando la memoria storica e generazionale.

Il mondo giovanile dovrà essere protagonista individuando modalità concrete per agevolare l'espressione della creatività nelle diverse forme espressive: musica, cinema, teatro, arti figurative e stimolando l'apporto concreto nel campo delle tecnologie e della comunicazione.

Le opportunità di crescita culturale saranno selezionate con grande attenzione alla **qualità degli interventi**, anche in collaborazione con le principali agenzie (Università, centri di ricerca...), per far questo sarà necessario ristrutturare, coordinare e potenziare sia le risorse umane che le strutture esistenti, creando un sistema che faciliti l'accesso e crei sinergie fra le varie componenti. In questa visione assumono rilevanza le numerose e valide Associazioni locali: *Unitre, Società Storica, Maruti, Isola che non c'è*, solo per citare le più radicate tra le molte attive e produttive, che vanno valorizzate e agevolate.

Un capitolo a parte meritano le realtà museali. Abbiamo piccoli musei in città, ciascuno autonomo (privati: ceramica, industria e lavoro, Santuario B.V. Miracoli; pubblici: Giuditta Pasta e Chiarismo). Vorremmo creare una **rete museale integrata**, che includa anche gli elementi architettonici e pittorici significativi (Santuario, Legnanino, san Francesco, ...), gestita in convenzione da un soggetto in grado di coinvolgere privati, giovani del servizio civile, volontari. Questo consentirebbe una fruizione migliore, una conoscenza più diffusa, si potrebbero ipotizzare entrate da biglietti cumulativi (comprensivi anche di spettacoli al Pasta, nelle sale cinematografiche, ...). In altre parole: un progetto per la cultura fatto "in rete", non episodico e frammentato, che via via potrebbe ampliarsi con altre offerte, creando un'agenda integrata costruita dagli operatori culturali cittadini. Dare stabilità e concretezza a questa rete permette di costruire uno "zoccolo duro" della cultura cittadina, capace di integrarsi nel territorio con le scuole, con la società civile variamente organizzata, con le istituzioni culturali anche non saronnesi. Permetterebbe inoltre di concorrere alla necessaria attivazione di un progetto di marketing territoriale della città.

LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA'

Attrattiva, Sostenibile, Dinamica, Sconfinata

Pensiamo ad un insieme articolato di attività diverse, strutturate in modo permanente, capaci di **declinare il tema della sostenibilità in diverse forme artistiche e culturali**. Punto di forza lo sviluppo autonomo di un **festival permanente multidisciplinare** legato al tema, basato su diverse forme di espressione (dal cinema al teatro, alla letteratura, ecc.) che sia capace anche di coinvolgere e valorizzare le competenze locali (professionisti e associazioni) operanti nei vari settori collegati. Per fare questo sarà opportuno attuare collegamenti con iniziative già esistenti quali, ad es. *Bookcity*, *Festival della filosofia*, *Festival dello Sviluppo Sostenibile* ed intercettare eventi di livello nazionale e internazionale presenti a Milano, Como e altre città a cui affiancare proposte locali come un festival tematico del cinema e della musica.

Attraverso il festival "a tema" ci proponiamo di promuovere, dentro e fuori Saronno, la diffusione della cultura della sostenibilità con la conseguente adozione di buone pratiche sia a livello pubblico che privato, coinvolgere e aggregare in un progetto comune i tanti soggetti, pubblici e privati, che da tempo animano la scena culturale saronnese, ma che non hanno mai avuto, fino ad oggi, una concreta opportunità di collaborare in modo continuativo, accrescere l'attrattività di Saronno e creare così un volano di sviluppo, anche economico, per la città e per il comprensorio.

Spazi della cultura

Amica, Dinamica, Sconfinata

L'esercizio di attività culturali richiede luoghi adatti ed opportunamente attrezzati per rispondere a specifiche esigenze. Saronno dispone di diverse "location", tanto al chiuso quanto all'aperto, che

possono essere opportunamente utilizzate, dotandole, laddove necessario, delle opportune attrezzature.

Casa Morandi: Biblioteca, Teatro, cortile e sale, vivono tutto l'anno per Musica, Teatri, Cinema, Concerti, eventi, Mostre, Danza, Convegni a tema. **Villa Gianetti Via Roma:** Spazio da considerare per un'eventuale sede staccata della Biblioteca da dedicare ad Emeroteca, di facile fruizione anche per i cittadini più anziani, come pure per Mostre di Fotografia e Pittura, eventi letterari e Musicali quali Jazz e musica classica. La struttura si presta a essere inoltre fonte di reddito come caffetteria, punto di ristoro.

Piazze, Viali, Parchi: piazza Schuster, piazza libertà, piazza volontari del sangue, piazza della Ciocchina, Piazza san Francesco, viale Santuario, Matteotti, Parco Alpini, Parco Lura Cassina Ferrara, Area Verde Via Toti, area campo Sportivo, sono ideali per rassegne musicali / eventi ricreativi e per iniziative di quartiere.

Museo Industria, Museo della Ceramica G. Gianetti, ILLVA Amaretto di Saronno: luoghi in cui pianificare eventi, mostre, rassegne, convegni, spazi ricreativi in un'ottica di cooperazione pubblico/privato. Per tali luoghi si aggiunge l'importanza di coinvolgere le scuole in un percorso di apprendimento del passato laborioso e industriale della città attraverso visite guidate e testimonianze.

Giovani

Preziosi protagonisti della scena culturale

Il mondo giovanile: Una formidabile ricchezza cittadina

Dinamica, amica, sconfinata

L'acquisizione di conoscenze, la maturazione in competenze, la formazione di una consapevolezza civica, l'educazione al rispetto della legalità, delle diverse culture e dei diritti, la possibilità di coltivare le proprie aspirazioni, sono elementi fondamentali per la crescita dei giovani. Una società armoniosa e unita, capace di una convivenza civile serena e prospera trova qui le sue radici. Da questa consapevolezza nasce la nostra determinazione a qualificare e sviluppare sempre meglio i servizi a sostegno della scuola e delle agenzie educative che operano in città. Amministrazione comunale, scuola e agenzie educative possono dare vita a un "**patto formativo**" di essenziale importanza per la crescita dei giovani verso una piena maturità di cittadinanza.

Ragazze e ragazzi fanno la differenza se coinvolti attivamente in progettazioni a cui fornire 'nuove case' dove incontrarsi e praticare una socialità sana e coinvolgente, che consenta la libera proposizione e realizzazione di esperienze e attività anche di natura spontanea, 'slegate' dal corpus delle attività permanenti di progettazione della città sostenibile futura.

La Saronno dei giovani

Amica, Dinamica, Sconfinata

Attraverso il potenziamento dell'Ufficio Informagiovani-Infomalavoro connettere scuole, associazioni e volontariato in presenza e in digitale; favorire le iniziative di aggregazione, prevenire il disagio, lanciare progetti specifici e concorsi in tema di riqualificazione ambientale per strutture e abbellimento dei quartieri, promuovere presso scuole e strutture le iniziative del volontariato in una sorta di scambio di esperienze giovani-anziani.

Concretamente:

- Attuare il progetto via AVOGADRO NEL QUARTIERE MATTEOTTI, dove è prevista da tempo l'apertura di una Factory multidisciplinare artistica. Tale struttura sarà di fondamentale importanza per l'elaborazione e la fruizione delle proposte giovanili e potrà contribuire alla riqualificazione e al rilancio del quartiere Matteotti.
- Sperimentare il progetto "youth innovation lab", una palestra digitale per giovani dove sia possibile partecipare a corsi ed eventi su temi chiave della trasformazione digitale; apprendere come garantire la propria sicurezza digitale in collaborazione con le forze dell'ordine; scambiare idee ed esperienze, utilizzare in modo creativo le tecnologie ICT e gli strumenti digitali.
- Identificare spazi di aggregazione dedicati ai giovani, da condurre in autogestione, per favorire l'espressione artistica e culturale, garantendo il rispetto della legalità e della convivenza con i residenti della zona. Per il settore eventi giovani "Spazio Anteprema" ha rappresentato una soluzione professionale a portata di mano stimata anche al di fuori di Saronno. Occorre ora considerare un nuovo luogo da assegnare anche per il futuro. Di fondamentale importanza nel rilancio culturale degli spazi aggregativi il coinvolgimento delle scuole cittadine operanti nel campo della Musica, Cinema, Danza, Recitazione in grado di progettare gli eventi permanenti.
- Supportare le ricchissime iniziative culturali delle scuole attraverso una rete di comunicazione, in parte autogestita dagli studenti, che valorizzi ogni evento e crei sinergie fra i diversi Istituti, in particolare tra le scuole superiori. Una palestra di partecipazione per i ragazzi per promuovere attività culturali e artistiche, in particolare musicali, anche ad es. in relazione alla realizzazione delle assemblee studentesche.

Da disagio e dispersione scolastica a protagonismo giovanile

Amica, Dinamica

Il tema del disagio giovanile presenta aspetti diversi che concorrono alla sua origine: personali, sociali, familiari. A volte la scuola stessa, che tanto e bene lavora per la prevenzione, non riesce a mettere in campo tutte le risorse necessarie e può originare problemi di mancata autostima. Una soluzione percorribile non può prescindere dal coinvolgimento di tutta la comunità educante: genitori, docenti, società civile. L'Amministrazione non intende sovrapporsi alla scuola, ma offrire opportunità di confronto e di scambio.

Il progetto che vorremmo realizzare presuppone la creazione di una rete che unisca genitori, docenti, rappresentanti dell'Amministrazione e, per le secondarie di secondo grado, i rappresentanti degli studenti. Prende avvio da due presupposti: la necessità di una **coerenza** educativa tra i diversi soggetti che si relazionano con un minore, e la convinzione che la presa in carico delle difficoltà non possa essere demandata esclusivamente agli esperti, ma debba essere sentita come compito comune di tutti: scuola, famiglia, società.

Compito della rete migliorare e creare, laddove siano carenti, le competenze educative, rafforzare la reciproca conoscenza e la collaborazione fra corpo docente e famiglie, tra cui il confronto è a volte difficile, facilitare il passaggio da un ordine di scuola ad un altro con interventi sulla continuità. Opportuno allo scopo l'intervento di esperti di psicologia e di strategie educative per una formazione comune dei diversi protagonisti dell'azione educativa.

L'azione prevede inoltre patrocinio e finanziamento di attività svolte nelle scuole attraverso periodiche giornate dedicate a bullismo, diritti, legalità, prevenzione degli incidenti stradali, lotta ad abuso di alcool, droghe, dipendenza da gioco d'azzardo e da dispositivi elettronici, educazione sentimentale. Le iniziative saranno tenute da insegnanti con la cooperazione di polizia locale, polizia di stato, medici, psicologi, associazioni territoriali attive in prevenzione e cura del disagio quali Gruppo Alice, Sert, Cps, Consultori familiari, etc.

In merito a questo compito di educazione alla cittadinanza andranno inoltre favorite le occasioni di incontro fra gli organi rappresentativi studenteschi delle diverse secondarie superiori, già attive in alcuni casi, per creare sinergie fra gli Istituti anche al fine di ripensare l'utilizzo della importante risorsa delle Assemblee di Istituto.

Opportuno inoltre creare un **osservatorio sulla dispersione scolastica** e l'attuazione di progetti diversificati in merito, utilizzando la collaborazione fattiva sia delle Associazioni di volontariato che di quelle di categoria.

Proposte:

- 1) Per la fascia comprendente gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado le nuove modalità di lavoro renderanno opportune iniziative a supporto della custodia-istruzione dei minori durante il tempo dello smart-working, sia in merito all'accesso alla strumentazione informatica che alle carenze nel sostegno agli alunni in difficoltà.
- 2) Per stimolare l'emergere di abilità non strettamente legate all'apprendimento scolastico possono essere proposti percorsi di collaborazione in contesti sociali quali: Escursionismo con CAI, Web radio con Radio Orizzonti, attività con Parco Lura. L'interazione permetterebbe di simulare dinamiche tipiche del mondo lavorativo sebbene in chiave non prestazionale.
- 3) Per favorire il senso di appartenenza alla comunità e potenziare l'autostima andranno create occasioni estive di partecipazione alla "cura" della città: piccole manutenzioni di spazi comuni (panchine, aree giochi), segnalazione di problemi, partecipazione ad eventi, attività in cui essere riconosciuti positivamente dalla comunità contribuendo a migliorare il proprio territorio.
- 4) Per indirizzare alla scelta di un ambito lavorativo e strutturare un'identità professionale andranno attivate esperienze pre-lavorative con il supporto di enti ed associazioni che mettano i ragazzi nella condizione di sperimentare (in forma protetta) le proprie competenze in una dinamica di prestazione lavorativa: rispettando richieste, tempi, e obiettivi.

Negli ultimi anni nei giovani stessi è aumentata la consapevolezza che il successo professionale non dipende solo dal titolo di studio, ma anche da competenze che si acquisiscono fuori dalle mura scolastiche, mettendosi direttamente alla prova nella società. In questa direzione, utilizzando lo strumento del progetto "alternanza scuola-lavoro" degli Istituti superiori, l'Amministrazione può fornire un supporto organizzativo mettendo in contatto con le scuole non solo le aziende, ma anche le più articolate e attive Associazioni presenti in città, favorendo anche nel contempo un importante contatto intergenerazionale.

Giovani e volontariato

Dinamica, Amica, Sconfinata

Crediamo in un volontariato maturo, radicato nella comunità, capace di coglierne le istanze nuove, di organizzarsi e di collaborare con competenza con l'ente locale nel rispetto dei reciproci ruoli. Un volontariato, cioè che promuova l'ampliamento e il radicamento delle relazioni nella comunità. Un volontariato che sappia porsi obiettivi largamente condivisi per incidere positivamente sulla programmazione e sulla realizzazione di quanto deve essere fatto a tutela delle persone e delle cose della "polis".

Crediamo inoltre nel valore intrinseco e peculiare del volontariato quale scelta in grado di contribuire alla formazione di una personalità completa e matura della persona e della sua capacità di contribuire al benessere della società civile.

La nuova amministrazione intende promuovere il volontariato, nelle sue più diverse manifestazioni, coinvolgendo le scuole elementari, medie e superiori in progetti specifici e politiche attive e costruendo rapporti sistematici fra scuole e organizzazioni di volontariato, per offrire percorsi articolati. Esempi sono il volontariato a favore di anziani e disabili e quello inerente le tematiche di sostenibilità ambientale e di promozione culturale.

Risorse umane, spazi e strutture

Per realizzare il nostro programma sarà necessario intervenire su diversi ambiti.

- Potenziare e rinnovare l'Ufficio Cultura del Comune a cui affidare la realizzazione della politica attiva culturale, coordinando le varie iniziative nate in autonomia in associazioni, gruppi, singoli cittadini, e con il compito altresì di inserire Saronno in più ampie iniziative extraterritoriali. Investire quindi sulle risorse umane attuali, riorganizzandole e rimotivandole.
- Affidare alla Biblioteca, intesa sia come spazio fisico che di connessione, un ruolo attivo nella produzione e nella promozione delle attività culturali in città. Laboratori per bambini e adulti, presentazione di libri, approfondimenti....
- Il Teatro Giuditta Pasta dovrà continuare ad offrire una programmazione di alta qualità e, nello stesso tempo, perseguire l'obiettivo della economicità di gestione in modo da gravare in misura via via decrescente sul bilancio comunale. L'offerta del Teatro potrà essere incrementata e migliorata attraverso:
 - l'avvio di un progetto TEATRO TUTTO L'ANNO che proponga spettacoli da tenersi in modo continuativo anche nel corso dell'estate presso il cortile della Biblioteca in alternanza con il "Cinema sotto le stelle";
 - la costituzione, in prospettiva, di una Scuola di Teatro permanente quale evoluzione della valida esperienza dei laboratori teatrali già in corso da alcuni anni;
 - l'ingresso nel circuito delle c. d. "residenze artistiche" con le quali soggetti professionali operanti nel campo dello spettacolo (ad esempio, compagnie teatrali) viene offerta temporaneamente ospitalità in una struttura esistente dove svolgere attività di prova, di progettazione ecc.;
 - Sarà inoltre necessario rafforzare le iniziative di promozione del Teatro e della sua offerta, anche in sinergia con gli altri enti culturali saronnesi, nell'ambito del più ampio progetto SARONNO ATTRATTIVA.
- Valorizzare il territorio ambientando e producendo eventi in luoghi rappresentativi della Storia di Saronno, usufruendo al meglio di spazi cittadini oggi poco utilizzati e depotenziati quali il Cortile della Biblioteca, Villa Gianetti, il Museo delle Industrie, per farli tornare ad essere luoghi di circolazione di idee e di iniziative in modo continuativo durante tutto l'anno.
- Investire nella struttura e negli impianti, oggi deficitari, dell'auditorium Aldo Moro quale luogo deputato per incontri pubblici ad alta affluenza di pubblico.

- Creare la casa delle Associazioni: luogo accogliente e moderno in cui incontrarsi e fare rete tra soggetti produttori di cultura e aggregazione.
- **Sagre Popolari:** proseguire nel percorso di valorizzazione della sagra di Sant'Antonio abate; l'evento, ormai molto atteso e radicato in città, dovrà diventare motore di un più approfondito interesse per la conoscenza storica della città, sempre in collaborazione con le scuole, promuovendo la tradizione e favorendo iniziative sulla cultura dialettale e sul rapporto tra città e ambiente naturale. Altri eventi presenti da tempo quali *diritti in gioco*, *associazioni in piazza*, *gemellaggio*, *notte bianca*, ecc, potranno essere ripensati e rivitalizzati con l'apporto del mondo associativo cittadino.

Turismo

Sorprendentemente interessante

Luogo strategico

Attrattiva, sconfinata

Saronno punta a diventare un luogo strategico per il turismo. Occorre sviluppare un pacchetto turistico che includa i luoghi di maggior interesse quali: Santuario della Beata Vergine dei Miracoli, chiesa di San Francesco, Museo delle Industrie, Museo della Ceramica G. Gianetti, Ilva Amaretto di Saronno in grado di unire storia ed arte alla gloriosa tradizione industriale.

Azioni:

- **Un piano strategico per la promozione del turismo** - Il Comune deve svolgere un'azione di coordinamento tra i principali attori in grado di sviluppare il settore quali gestori di strutture, Hotel, negozi e ristoranti della città, FNM, Province di Milano, Varese e Como, Aeroporto di Malpensa;
- **Immagine/brand per Saronno e sito web dedicato al turismo** - Saronno deve dotarsi di un'immagine turistica chiara e precisa. La comunicazione turistica della città va pensata in

modo da renderla coerente rinnovando e rilanciando il portale web Saronnocityguide.com, la relativa App per smartphone e le brochure informative, tutti da ripensare multilingue;

- **Patto per l'accoglienza e informazione diffusa** - è necessario dare luogo ad un'attività di formazione degli operatori, in accordo con le associazioni locali no profit oltre a potenziare un percorso segnaletico guidato ben visibile per accogliere i turisti;
- **La tecnologia al servizio del turismo** – Il progetto di rilancio dell'immagine turistica di Saronno prevederà l'utilizzo di strumenti di realtà aumentata capaci di accompagnare i turisti alla scoperta della città e dei suoi principali luoghi d'interesse.
- **Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina** – Le olimpiadi attiveranno un imponente flusso turistico, non necessariamente interessato solo alle gare olimpiche. *Turismo esperienziale, slow tourism, turismo sostenibile e responsabile* sono modalità turistiche alle quali Saronno può essere interessata sviluppando adeguati progetti pilota.

Sport

Spazio alla voglia di vivere e respirare
insieme

Educazione, prevenzione, socialità, agonismo

Sostenibile, Dinamica

L'esercizio della pratica sportiva favorisce la crescita armonica di bambini e ragazzi e contribuisce al mantenimento in buona salute di adulti e anziani.

Obiettivo irrinunciabile della nostra Amministrazione sarà quello di favorire la pratica sportiva per tutti e a tutte le età. Investiremo nello sport per tutti, usando la città come spazio per fare sport gratuitamente all'aperto, sostenendo lo sport di base e i valori positivi che trasmette. Riteniamo importante favorire la conoscenza di più discipline sportive sostenendo l'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria e secondaria e supportando la nascita di associazioni che si occupano di sport a non larga diffusione. Sempre nella scuola primaria e secondaria potrà essere attivato il progetto "Nuoto anch'io" per arrivare, idealmente, a garantire a tutti i bambini saronnesi la possibilità di imparare a nuotare.

Inoltre, attenzione sarà data a quelle società sportive che, accanto allo sport per tutti, intravedono possibilità agonistiche a livello regionale e nazionale. Particolare attenzione sarà rivolta agli anziani che praticano sport cercando convenzioni che agevolino, ad esempio, l'uso di palestre per ginnastica dolce, il gioco delle bocce, il tiro con l'arco e il running per anziani.

Fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi sarà la collaborazione con le numerose associazioni sportive presenti in città, a partire dal ripristino della **Consulta Sportiva**.

Proponiamo inoltre:

Definizione di un "Codice Etico dello Sport", come strumento di riconoscimento e qualificazione delle organizzazioni sportive.

Promozione di una ricerca sulle buone pratiche sportive e sui loro effetti ai fini di prevenzione e di risparmio sui costi di welfare.

Superamento di una gestione frammentaria delle politiche sportive accompagnata da un recupero del censimento sugli impianti sportivi della città.

Olimpiadi invernali 2026, Milano – Cortina. L'evento può essere l'occasione per proporre alla città eventi e manifestazioni legate alla promozione dei valori olimpici in collaborazione con ASCOM, scuole (es. mini olimpiadi), associazioni sportive e culturali, oratori, ecc.

Sport a KM 0 Sostenibile, Dinamica

Il sistema delle palestre comunali e scolastiche, oltre alla programmazione di nuovi investimenti per impianti di carattere multidisciplinare, deve essere ripensato nelle modalità di gestione e assegnazione, a partire dalla sperimentazione di un sistema coordinato di prenotazione attraverso la gestione di impianti e palestre attuata a mezzo di società No profit saronnesi.

Per quanto riguarda il calcio di base, prevediamo di proseguire la riqualificazione e l'utilizzo a pieno regime degli impianti di quartiere (Prealpi, Cassina Ferrara, area Stadio-Piscina, area ex Bocciodromo, Matteotti), anche a servizio degli oratori i quali potranno usufruire dei campi da calcio nei quartieri insieme alle società sportive agoniste per tornei a scopo ludico ricreativo (Uisp, Csi, tornei tra oratori)

Come Finanziamo i nostri progetti

Sostenibile, Dinamica, Sconfinata

La nuova Amministrazione ricorrerà, di volta in volta, a strumenti innovativi di finanziamento, quali:

- **Ricorso al fundraising** per il finanziamento di progetti culturali e sociali.
- **Accesso a bandi di Regione Lombardia, contributi dell'UE e di altre istituzioni pubbliche o private mediante la costituzione di un apposito ufficio** per cogliere le opportunità derivanti dall'utilizzo di fondi europei e di Istituzioni internazionali.
- **Sperimentazione del crowdfunding** per specifici progetti.
- **Valutazione delle opportunità offerte dall'emissione di project bond e social bond su specifici progetti.**

Welfare

Dopo la pandemia

Amica, attrezzata

La pandemia da Covid-19 ha acuito le difficoltà socio-economiche di una parte cittadinanza anche saronnese, che si mostreranno con ancora maggior forza alla fine del periodo di cassa integrazione autorizzato a seguito della pandemia e man mano che le conseguenze economiche del lock down prenderanno corpo.

Le risorse degli Enti pubblici, inizialmente maggiori a seguito degli stanziamenti straordinari, si andranno sempre più riducendo per ricoprire almeno in parte i minori introiti dello Stato e la maggiore spesa dovuta alla pandemia. Questo si aggiunge alle già limitate risorse locali disponibili in epoca pre-Covid-19.

La dimensione reale non è ancora chiara, ma la situazione nell'immediato futuro ed in prospettiva sarà indubbiamente critica.

Strategia chiave

Ad una situazione così extra-ordinaria, bisogna rispondere con misure non ordinarie.

E' quindi necessario agire su più livelli, con interventi concreti nell'immediato per far fronte alle difficoltà più impellenti, creando in parallelo le basi per costruire nel medio-lungo periodo un nuovo modo di essere cittadini:

da cittadino fruitore passivo di servizi → a cittadino co-generatore di servizi insieme all'Amministrazione stipulando un PATTO con i cittadini, per agire insieme e con il contributo di tutti.

Ciò implica promuovere un cambio di mentalità tra le persone, guardare al di là dei nostri bisogni e dire "voglio fare qualcosa per te", perché il benessere della collettività deriva dal benessere (star bene) dei singoli e se gli altri stanno bene, sto bene anch'io.

Conoscere i bisogni

Amica, dinamica, attrezzata

Elemento fondamentale è la **mappatura** ed il regolare aggiornamento delle situazioni di povertà, disagio ed in genere dei bisogni dei cittadini, oltre quanto già noto ai Servizi Sociali. Per diverse motivazioni molte situazioni potrebbero infatti non emergere spontaneamente. E' quindi doveroso

andarle a cercare proattivamente, in modo delicato e nel pieno rispetto della privacy, facendo capire alle persone che non sono sole e che è possibile essere aiutati.

La mappatura dei bisogni è la base per una corretta definizione delle priorità, allocazione degli investimenti e messa a punto di progetti specifici.

Particolare attenzione va posta ai nuovi bisogni conseguenti alle conseguenze della pandemia e del lockdown. Tra questo il significativo incremento dello smart working rischia di penalizzare ulteriormente le madri lavoratrici che si trovano a gestire contemporaneamente il lavoro da casa e i figli. A questo proposito può essere utile l'individuazione di luoghi di coworking con la possibilità per i bambini di essere seguiti in alcune fasce orarie (laboratori per i piccoli, spazi studio per i più grandicelli) o periodi dell'anno in cui la scuola è chiusa.

Alfabetizzazione informatica

Amica, attrattiva, dinamica, attrezzata

Il lock down ha mostrato con grande chiarezza quanto sia importante l'utilizzo degli strumenti informatici. Si rende necessario attivare un' alfabetizzazione informatica, non solo diretta a quei bambini che non hanno potuto seguire la didattica a distanza perchè non avevano il tablet, il PC o non disponevano di una connessione alla rete, ma anche riferita a quegli adulti, anche stranieri, che incontrano difficoltà ad accedere agli stessi contributi/interventi pubblici, sempre più gestibili solo on line (es. bando case popolari, reddito di emergenza, indennità di accompagnamento, bonus baby sitter, bonus campi estivi etc), agli anziani ed in generale ai soggetti che richiedano una presenza/monitoraggio più stretto dei bisogni.

L'eventualità di un nuovo lock down deve essere preparata in modo tale che si possa mantenere il contatto virtuale con le singole situazioni da monitorare da parte di operatori e/o di volontari. Valutare il potenziale acquisto di smartphone o tablet e/o ricariche telefoniche da mettere a disposizione in comodato d'uso dei cittadini con bisogni da monitorare che non ne siano provvisti/senza capienza economica per l'acquisto (con canone mensile a carico del cittadino).

Per la formazione digitale i giovani potrebbero essere coinvolti come docenti, creando un primo esempio di servizio alla città e di messa a disposizione dei propri talenti, con un parallelo avvio di nuove relazioni intergenerazionali

Ascoltare i cittadini

Amica

Monitoraggio dei bisogni: pianificare un regolare contatto (telefonico o con videochiamata) con frequenza specifica da definirsi in base alle singole situazioni delle persone con cui il Servizio Sociale è venuto in contatto, al fine di monitorare l'evoluzione delle situazioni e limitare gli interventi di persona ove necessari, ottimizzando così anche il tempo-lavoro.

A tale fine potrebbe essere definito un progetto specifico che coinvolga volontari e giovani del servizio civile

L'Assessore ti ascolta: prevedere incontri periodici dell'Assessore ai Servizi Sociali con i cittadini dei diversi quartieri della città (es. un incontro al mese; ogni mese un quartiere diverso), in modo da far concretamente percepire la vicinanza dell'Amministrazione ai cittadini.

Situazioni di disagio economico

Amica

Come primo intervento urgente di sostegno economico per le situazioni emergenziali, in accordo e in sinergia con le componenti del **tavolo povertà** del Terzo Settore, potrebbe essere istituito un Fondo di Mutua Assistenza, aperto alle donazioni di privati nell'ottica della solidarietà, indicando poi con precisione come tali risorse vengono utilizzate.

In un'ottica di solidarietà ma anche di lotta allo spreco andranno coinvolti esercizi alimentari, ristoranti, pizzerie, bar, mense scolastiche per dare stabilità e certezza al recupero di generi alimentari altrimenti destinati al macero.

Al proposito è preziosa la collaborazione con enti quali il Banco Alimentare, Cza di Marta e Caritas le cui iniziative (mensa dei poveri, supermercato solidale, ecc.) vanno sostenute dal Comune con convinzione e continuità.

Promozione di progetti di affiancamento familiare: formare nuclei familiari disponibili ad intraprendere percorsi a medio-lungo termine di affiancamento familiare a famiglie con disagio sociale lieve-moderato. La famiglia affiancante dovrebbe diventare punto di riferimento per la famiglia affiancata, accompagnandola in modo discreto ma presente nell'affrontare le diverse situazioni che la vita presenta, oltre ad essere punto di riferimento privilegiato per i Servizi Sociali per il monitoraggio della situazione, nel richiedere aiuti più strutturati ove ve ne fosse bisogno o segnalare eventuali peggioramenti della specifica situazione familiare.

Anziani

Amica, sostenibile

Vogliamo considerare gli anziani come una **risorsa** e non come un peso da nascondere e allontanare dalla vita di tutti i giorni.

Per gli anziani ancora attivi pensiamo a un coinvolgimento nella nostra comunità davanti alle scuole, nei quartieri, nei parchi (orti urbani, aiuole autogestite, recupero di aree verdi abbandonate), nel volontariato, nella formazione digitale con l'aiuto di chi è più giovane.

Abbiamo un crescente numero di anziani (circa 1/4 della popolazione, destinato ad aumentare anche per il calo della natalità e l'allungamento della vita media); tra loro la quota di chi ha limitazioni funzionali è in costante crescita ; la maggioranza abita da sola in case di proprietà, spesso molto grandi e funzionalmente carenti; l'assistenza domiciliare pesa in larga parte solo sulle spalle delle famiglie, in particolare delle donne.

Per gli anziani con patologie ma autosufficienti o parzialmente sufficienti pensiamo a **servizi mirati ai bisogni individuali** in base al contesto e alla situazione familiare.

Il ricovero in RSA dovrebbe essere l'ultima istanza quando non sia possibile l'assistenza al domicilio, anche se devono essere disponibili posti in RSA per le situazioni più compromesse o per gli anziani senza un supporto familiare

Housing sociale: riteniamo che il vivere in piccoli appartamenti con persone che abbiamo altre fragilità sociali e con cui ci si possa scambiare favori e aiuti sia la soluzione migliore per anziani con patologie ma autonomi o parzialmente autonomi.

Per gli anziani, al fine di evitare o ritardare l'istituzionalizzazione, vanno pensati e realizzati, tramite opportune intese con il Terzo Settore o con gli operatori privati in sede di accordi per nuove realizzazioni abitative, alloggi "protetti" in cui possano trovare aiuto per i lavori domestici e/o per le piccole incombenze quotidiane, un supporto da parte di operatori formati e un monitoraggio dello stato di salute, attraverso accordi con il medico curante e/o i servizi territoriali.

Si risponde, cioè, ad una delle prime e più frequenti richieste delle persone: vivere con altri, trovare sicurezza e rassicurazione, ricevere alcuni servizi senza interferire eccessivamente con il proprio desiderio di indipendenza.

Serve a tale fine un coordinamento reale ed efficace tra famiglia, servizi sociali, servizi sanitari, volontariato, per costruire un **lavoro di rete** in grado di coprire tante diverse necessità. Pensiamo al ricovero come soluzione limite, soprattutto in quelle situazioni, come l'Alzheimer grave, in cui la gestione diventa troppo problematica e necessita di personale specializzato. Come momento intermedio può essere utile disporre di un Centro Diurno, struttura da sempre carente in città, che alleggerisca il carico di cura mantenendo però l'anziano con disabilità in contatto con i suoi riferimenti affettivi.

I possibili aiuti per gli anziani con fragilità che rimangono a casa possono comprendere:

- Potenziare l'assistenza domiciliare, sia sanitaria, da parte della ASST, sia assistenziale, a cura del comune
- Badante di condominio

- Infermiere di quartiere
- Accompagnamento alla spesa, al cimitero, a occasioni di ritrovo e socializzazione, ecc.
- Recapito dei farmaci a casa
- Con l'aiuto di associazioni trasporto in centri di aggregazione per mantenere relazioni sociali
- Attività motoria per mantenere buone condizioni di salute
- Incentivare relazioni di vicinato.

Queste soluzioni, collocandosi in una via intermedia tra la residenzialità e domiciliarità propongono interventi fondati sul riconoscimento del ventaglio di situazioni che la condizione anziana comporta, passando dalla fragilità lieve alla grave dipendenza fisica e alla demenza.

Sostenere buone pratiche per nuovi "servizi" abitativi

Gli indirizzi prevalenti nelle esperienze internazionali e nazionali, cui rifarsi, sono:

- **Vita indipendente** – Opportunità di differenti opzioni e tipologie abitative, sia di proprietà che in affitto, con servizi di fornitura pasti, benessere e programmi sociali, corsi didattici, ed assistenza/supporto alla salute (incluso un centro diurno di prescrizioni mediche).
- **"Anziani meno soli più sani"** – Progetti e proposte per incentivare il movimento, la socializzazione, il benessere, la curiosità di apprendimento e la cultura per anziani autosufficienti che vogliono mantenersi tali.
- **Vita assistita** – servizi sanitari specifici e sostegno alle attività giornaliere (faccende domestiche, trasporto, esercizio fisico, ecc.).
- **Cura della memoria** – assistenza per le degenerazioni cognitive.
- **Assistenza di sollievo** – Programmi di sostegno a breve termine (giornaliero, settimanale o mensile) che include pasti personalizzati, attività sociali e monitoraggio 24 ore su 24.
- **Riabilitazione e assistenza specializzata** – Terapia fisica, occupazionale e del linguaggio, servizi di assistenza specializzata per la riabilitazione e l'aiuto alle attività domestiche (vestirsi, alimentarsi, pulizia della casa,..).
- **Alloggi a prezzo accessibile** – offerta di appartamenti in affitto per anziani a basso reddito attraverso il supporto degli enti pubblici e privati.

Molto di tutto ciò vale anche per le persone con disabilità lieve o medio-lieve, per le quali è necessaria una progettualità personalizzata, che preveda anche l'utilizzo di tecnologie avanzate, al fine di promuovere e sostenere progetti di vita indipendente.

Dis-abili

Amica, sostenibile, dinamica

In premessa è necessario esprimere la necessità e la volontà di prendere in carico la maturazione nella collettività di una maggiore capacità culturale di affrontare efficacemente i temi della disabilità, in modo moderno e concreto, privo di qualunque pietismo.

Dis-abili, ma se l'intervento nei **bambini** è precoce molte abilità possono essere recuperate.

Ci batteremo perché le lunghissime liste d'attesa della neuropsichiatria infantile, che determinano intollerabili ritardi nell'intervento diagnostico e riabilitativo, vengano ridotte significativamente. Le famiglie non devono essere costrette a ricorrere a privati, dando fondo a tutti i loro risparmi; le istituzioni pubbliche devono dare risposte efficaci e tempestive.

Il Comune farà la sua parte, collaborando con gli operatori sanitari e integrando gli interventi con quanto di sua competenza nel sostegno scolastico, nell'accompagnamento, nell'aiuto materiale e psicologico alle famiglie, anche per garantire spazi di sollievo dalla continuità della cura, avviando così un accompagnamento che dovrà essere continuativo pur differenziandosi poi nel tempo, col mutare delle esigenze.

Dis-abili, ma se **giovani** hanno, come tutti i loro coetanei, l'esigenza di vivere serenamente il loro tempo libero stando assieme, facendo o ascoltando musica, imparando ad usare le tecnologie, praticando sport. Devono essere creati spazi e progetti, in collaborazione con il Terzo Settore, le associazioni sportive, le associazioni culturali, il Servizio Civile, che consentano la libera espressione dei giovani con disabilità, personalizzando i percorsi e gli interventi in relazione alle loro attitudini e possibilità, al di fuori di logiche di istituzionalizzazione, con obiettivi di stimolo e recupero delle abilità e delle relazioni, stimoli che possano rimanere vivi e aiutare a vivere ben oltre questa fascia di età.

Dis-abili, ma spesso desiderosi di imparare **un lavoro** per sentirsi il più possibili autonomi e utili.

Borse lavoro, stage, occasioni di inserimento lavorativo devono essere studiate e rese disponibili con percorsi di formazione e di tutoring ritagliati sulle loro abilità. Il Comune è dotato di un efficiente Servizio di Inserimento Lavorativo a cui vanno garantite le risorse umane ed economiche perché possa lavorare al meglio.

Va sviluppato un lavoro di rete con le importanti strutture attive in città, che da tempo operano e ottengono importanti risultati offrendo esperienze lavorative protette: Ozanam, CLS, SFA.

Quando le oggettive possibilità di lavoro remunerativo sono minime o non sufficienti per una vita gratificante, la necessità e l'importanza di occasioni in cui coltivare interessi non devono mancare anche per chi è già adulto

Dis-abili, ma cittadini, con il diritto di poter accedere senza problemi a tutti gli edifici pubblici, di poter circolare in città. Un risultato possibile se più che pensare ad un "abbattimento delle barriere architettoniche" per una minoranza, si mirerà a progettare per la massima fruibilità ed il massimo comfort per tutti.

Dis-abili, ma in grado di poter e dover progettare una **vita indipendente** in alloggi pensati proprio per loro, (Housing sociale) con la possibilità di avere un aiuto facilmente disponibile anche dopo la perdita degli affetti più cari. La progettualità del “dopo di noi” è una conquista recente, sviluppata dai governi di centro sinistra, di cui la nostra Amministrazione si occuperà.

Dis-abili, purtroppo talvolta così **gravi** da necessitare il ricovero, diurno o residenziale, in una struttura, perché la famiglia non riesce a garantire la necessaria assistenza.

Saremo vicini alle famiglie ed assicureremo, ove necessario, il sostegno economico ed organizzativo perché si sentano affiancate ed aiutate dalla loro comunità.

Dis-abili si diventa anche invecchiando, soprattutto se si manifesta la cattiva compagnia del deterioramento intellettivo. Disabili **da anziani possiamo essere noi tutti**, ad un certo punto della vita. Ciò che lasceremo sul campo: assistenza domiciliare adeguata, centro diurno, interventi di socializzazione e riabilitazione fisica e cognitiva potranno essere utili a tanta parte della popolazione della città.

Casa

Amica, sostenibile, attrezzata

La casa – un bisogno essenziale. Circa il 15 % degli italiani non è proprietario di casa: tra loro ci sono le giovani coppie, chi ha un lavoro precario o a termine e non può permettersi un mutuo, i genitori separati (o almeno uno dei due), chi il lavoro l’ha perso o non l’ha mai avuto, gli stranieri di recente immigrazione. Per tutti loro la casa è un bisogno primario ma anche, spesso, un lusso che non possono permettersi. Le case di edilizia popolare, pur abbastanza numerose a Saronno, tendono ad essere “a vita” e non, come sarebbe più giusto, assegnate per il tempo necessario a migliorare il proprio reddito passando poi al mercato privato. Lo scarso turn over le rende poco accessibili; la difficoltà è stata aumentata con la recente innovazione di Regione Lombardia che richiede di formulare la domanda con l’accesso ad una piattaforma informatica, da ripetere ad ogni bando. Il pagamento di un affitto a prezzo di mercato è conseguenza e nello stesso tempo causa della povertà: costituendo spesso più del 50% delle entrate di una famiglia monoreddito impoverisce anche chi un lavoro, magari a tempo indeterminato, ce l’ha.

Il mercato degli affitti a Saronno (e paesi limitrofi) è ricco di proposte e di offerte. I prezzi minimi vanno da 500 (per un monolocale) e 700 (per un trilocale) €/mese per le tipologie più richieste. E’ evidente che, per esempio, una famiglia monoreddito di 4-5 persone (genitori e 2-3 figli) con una entrata mensile di 1100-1300 euro (lavori non qualificati) non ha la possibilità di affittare un trilocale da 700 euro/mese (alle famiglie straniere la residenza è negata se l'alloggio non prevede anche la camera dei figli). Poiché non sono poche le famiglie con le caratteristiche descritte (per non parlare di quelle che hanno redditi simili ma derivanti da lavori precari o addirittura inferiori) sembra

giustificato domandarsi quali soluzioni la normativa e la prassi politica esistente offrono per queste situazioni.

1. I cosiddetti **affitti a canone concordato**, regolati dall'accordo territoriale stipulato nel 2011 e rinnovato nel 2018 fra le associazioni dei proprietari e degli inquilini, sono molto interessanti perché consentirebbero l'applicazione di canoni ridotti del 20-25 % rispetto a quelli di mercato a fronte di sensibili benefici fiscali a favore del proprietario (Imu ridotta dal 10.60 al 3.37 per mille e cedolare secca dal 21 al 10%), ma di fatto non svolgono quell'azione calmieratrice del mercato che i promotori si aspettavano perché proprietari e agenti immobiliari spesso non sono disposti ad applicarli. Questi canoni sono uno strumento da valorizzare, anzitutto facendolo conoscere di più e poi studiando misure per renderli ancora più convenienti per i proprietari.

2. **L'edilizia economico popolare** a Saronno comprende circa 800 alloggi di proprietà ALER e 250 di proprietà comunale; la procedura per l'assegnazione degli alloggi, recentemente modificata, prevede bandi gestiti dalla Regione per l'intero patrimonio (sia ALER che Comunale) e per alloggi già disponibili (quindi con lavori di ripristino e sistemazione già effettuati). L'ultimo bando (chiuso in novembre 2019) riguardava 2 alloggi di proprietà comunale e 7 di proprietà ALER; le domande (presentate on line dai richiedenti) sono state oltre 200.

Una prima considerazione da fare riguarda quindi l'inadeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda. Inoltre, a tutt'oggi (metà giugno 2020) la procedura di assegnazione dei 9 alloggi non è stata avviata; certamente il lockdown, intervenuto a metà marzo, ha avuto il suo peso, ma è anche vero che fino alla chiusura e dalla riapertura nulla è stato fatto. Non è un mistero che l'ALER non funziona come sarebbe desiderabile e che parecchi Comuni lamentano questa situazione (il Comune di Milano dal 2014 ha chiuso la convenzione con l'ALER per i suoi alloggi, affidandone la gestione alla MM).

In questo momento la legge regionale, giudicata incostituzionale dalla Consulta perché prevedeva il requisito della residenza almeno quinquennale in Lombardia per i richiedenti, deve essere riformata; in attesa, sembra che l'ALER sarà autorizzata ad assegnare gli alloggi che si renderanno disponibili nei prossimi mesi in base alle graduatorie risultate dall'ultimo bando esperito (nov. 2019)

Allo scopo di contenere le insolvenze, l'ALER ha previsto anche delle soglie di reddito minime, al disotto delle quali la domanda non può essere presentata; sorge naturale la domanda: chi potrà soddisfare la richiesta di un alloggio per i cittadini in condizione di povertà relativa o assoluta? (quota della popolazione in costante crescita)

3. Attualmente l'Amministrazione comunale ricorre ai **contributi regionali** diretti ai proprietari dell'alloggio in presenza di morosità incolpevole da parte dell'inquilino) oppure diretti alla ricerca di un nuovo alloggio per una famiglia sfrattata, ma quest'ultima è un'ipotesi normalmente non praticabile perché se una famiglia è stata sfrattata per morosità incolpevole, non si vede come possa trovare sul mercato chi sia disposto a stipulare un contratto d'affitto .

Dunque il sistema dei contributi regionali, utile per mantenere contratti di affitto in sofferenza ma non ancora compromessi, non risolve il problema di assicurare un alloggio a tutte quelle famiglie che dell'alloggio hanno bisogno e che di fatto sono escluse dal mercato immobiliare.

4. E' necessario quindi pensare di applicare **i nuovi strumenti** previsti dalla normativa regionale (L.R.16/2016): servizi abitativi provvisori (SAT) da assegnare con un contratto di locazione per un periodo massimo di 12 mesi, rinnovabili una sola volta per un periodo non superiore a 12 mesi; servizi abitativi sociali (erogati dai comuni, dalle ALER e dagli operatori accreditati, comprendono tutti gli interventi diretti alla realizzazione e gestione di alloggi sociali destinati a soddisfare il bisogno abitativo dei nuclei familiari aventi una capacità economica che non consente né di sostenere un canone di locazione o un mutuo sul mercato abitativo privato né di accedere ad un servizio abitativo pubblico). Non sembra esistano esperienze in proposito (le norme attuative sono entrate in vigore all'inizio dell'anno), ma potrebbero costituire una progettualità su cui lavorare

Va ricordato che a Saronno esistono molti **alloggi sfitti**, di valore limitato e di scarsa attrattività, che faticano ad essere trattati sul mercato: un patto tra comune e proprietà per il loro recupero ed utilizzo potrebbe dare alcune risposte al problema degli alloggi.

5. In tempo di crisi economica post lockdown c'è da attendersi una nuova ondata di sfratti, come quella che ha fatto seguito al periodo di crisi del 2007-2009.

Gli strumenti di cui dispone un'Amministrazione comunale, oltre al proprio patrimonio di edilizia popolare, con le assegnazioni in gestione regionale, non sono molti, ma vanno messi in campo:

- **Promuovere l'utilizzo degli alloggi sfitti**, facilitando l'incontro domanda / offerta, incentivando i proprietari ad affittare a canone concordato con politiche fiscali agevolate (oltre alla cedolare secca statale)
- **Mettere a disposizione un fondo affitti** ad integrazione delle scarse risorse regionali disponibili a tale scopo, per aiutare gli inquilini in difficoltà
- **Accantonare un fondo di garanzia** che, almeno in parte reintegri eventuali morosità in caso di sopravvenuta perdita o riduzione delle entrate familiari, scongiurando o almeno ritardando lo sfratto, in attesa che la situazione migliori
- **Lavorare in rete con il Terzo Settore e con la Comunità Pastorale** per identificare eventuali beni immobili di cui possono disporre, per brevi ricoveri d'emergenza in caso di sfratti non evitabili.
- **Garantire un rapido intervento di "rimessa a posto" degli alloggi di edilizia popolare** che si liberano, in modo da velocizzare quanto più possibile la nuova assegnazione. Lo stesso richiedere ad ALER, per gli alloggi di sua proprietà, attraverso rapporti costanti e collaborativi con la sua dirigenza.

6. **L'accompagnamento sociale** nelle case popolari può avere tanti profili : dal "custode sociale" che è disponibile per piccoli lavori, la spesa, vigilanza sullo stato di salute degli anziani soli, accompagnamento a visite ed esami, all'intervento su bambini e ragazzi in difficoltà scolastica e contemporaneo supporto alla funzione genitoriale, ove inadeguata, ad iniziative finalizzate alla "legalità" come smaltimento corretto dei rifiuti, controllo aree di spaccio, contrasto agli schiamazzi notturni etc. In parte può essere pensato e organizzato con gli inquilini stessi qualora vengano supportati dal Comune: renderli protagonisti di un ruolo di aiuto nel loro condominio in cambio del sostegno ricevuto, dando dignità e valore al loro intervento.

Asili nido

Amica, sostenibile, attrezzata

Gli interventi educativi nella fascia d'età 0-3 anni sono un punto importante del programma per diversi motivi.

Oltre a costituire un importante **elemento educativo** per i bambini coinvolti, è indubbio che i servizi 0/3 svolgano una importantissima funzione di **conciliazione vita - lavoro**.

A Saronno, dove si sconta un'inadeguata rete di questi servizi, le famiglie possono subire un danno: l'impossibilità per le donne di lavorare ha come conseguenza la riduzione del reddito familiare e la mancata realizzazione delle istanze di emancipazione e crescita di ruolo sociale delle donne.

Si reputa quindi necessario che:

- venga mantenuto l'attuale perimetro dei servizi di nido gestiti direttamente dal Comune;
- venga promosso il sistema dei nidi famiglia e dei nidi aziendali attraverso forme di convenzionamento/accreditamento;
- vengano sottoscritte convenzioni con i nidi privati per acquisto di posti a prezzi calmierati;
- si valuti la possibilità di ampliare l'offerta attraverso l'individuazione di spazi idonei da dare in gestione a terzi con forme di appalto o concessione.

La regola attualmente vigente che esclude dall'iscrizione i bambini le cui mamme non lavorano, andrebbe rivista, quanto meno considerando che alcune mamme non lavorano perché non hanno trovato il lavoro, ma devono essere messe in condizione di poterlo cercare (tempo a disposizione).

Inoltre non va dimenticato il ruolo di facilitazione all'inclusione sociale che può avere l'inserimento al nido per i bambini delle famiglie di recente immigrazione, con un precoce apprendimento della lingua e socializzazione con i coetanei.

Si assume, in relazione a quanto sopra, **l'impegno per una politica attenta alla sostenibilità delle rette** aumentando, per quanto possibile, il costo a carico del comune ed alleggerendo le rette a carico delle famiglie.

In tempo di emergenza COVID, salvo diverse disposizioni statali/regionali, il rapporto educatore/bambini dovrà essere molto basso. Ciò ridurrà ulteriormente la capienza dei nidi comunali, lasciando potenzialmente scoperto un numero ancor più ampio di famiglie. Valutare quindi la possibilità di mettere a punto dei "micro-nidi" con 2 gruppi di 4-5 bambini + 1 educatrice ciascuno e 1 ausiliaria di supporto, dislocati in sedi diverse dai Nidi Candia e Gianetti. Le educatrici sarebbero dipendenti dell'Istituzione Zerbi, dislocate presso altre sedi di lavoro specificamente identificate, o assunte a tempo determinato dall'Istituzione Zerbi per il tempo necessario. In parallelo, si potrebbe supportare la nascita di nuovi micro-nidi presso abitazioni private che presentino i requisiti di legge, aumentando la disponibilità complessiva di posti e generando potenzialmente nuovi posti di lavoro.

Sanità

Amica, attrezzata

Al netto dell'abnegazione e del sacrificio di innumerevoli operatori sanitari lombardi (e tra loro si sono distinti anche gli operatori dell'Ospedale di Saronno), la Lombardia, di fronte all'epidemia Covid, ha registrato un netto fallimento del proprio sistema organizzativo sanitario in confronto alle altre regioni italiane, che si sono trovate, nell'emergenza, dotate di migliori strumenti di intervento nel territorio e negli ospedali pubblici.

La Regione Lombardia si è distinta nel panorama nazionale, già a partire dagli ultimi anni 90, per aver sviluppato un modello peculiare, caratterizzato da due caposaldi:

- libertà per il cittadino di scegliere l'erogatore e per gli erogatori privati di intraprendere le attività;
- netta separazione tra funzione di Programmazione/Acquisto/Controllo, affidata alle ASL, e funzione di produzione di servizi, affidata agli erogatori accreditati pubblici (Aziende Ospedaliere – AO) e privati, paritetici e in competizione.

In Lombardia, di fatto si è consolidato un sistema centrato sull'ospedale, con erogatori sia privati, sia Aziende Ospedaliere pubbliche che, se pur dotate di una eccellente e riconosciuta qualificazione, hanno faticato a reggere il confronto con le strutture private, libere di scegliere prestazioni meglio remunerate e di scansare le complessità delle terapie intensive e dei pronto soccorso. Grazie a ciò e grazie ai crescenti budget pubblici assicurati dalla Regione, le strutture private hanno potenziato le loro strutture e migliorato i loro standard.

Contemporaneamente in altre regioni, quali Toscana ed Emilia Romagna, prendeva piede un diverso modello, tutto incentrato sul potenziamento dei servizi territoriali integrati tra loro e con i servizi sociali di competenza comunale: le CASE DELLA SALUTE.

Nelle Case della Salute l'assistenza avviene attraverso l'azione congiunta dei medici di famiglia, dei pediatri, dei medici specialisti, degli infermieri, degli assistenti sociali, delle ostetriche, degli operatori socio assistenziali, del personale allo sportello, delle associazioni di pazienti e di volontariato. Un luogo vicino e facilmente riconoscibile dove si concentrano tutti i professionisti e i servizi, per garantire sempre più medicina di iniziativa, continuità dell'assistenza con l'ospedale e partecipazione della comunità, rafforzando le competenze dei cittadini e la promozione della salute.

La Legge Regionale Lombarda 23/2015 (cosiddetta Riforma Maroni), aveva l'ambizione di ridare slancio ai servizi sanitari e socio-sanitari territoriali, in un'integrazione che partiva dalla creazione di una nuova azienda territoriale, la ASST, Azienda Socio Sanitaria Territoriale, che riunisce in sé sia i servizi ospedalieri sia quelli territoriali.

La riforma ha dismesso le (15) ASL (Aziende Sanitarie Locali) e ha creato (8) ATS (Agenzie di Tutela della Salute) distribuite su tutto il territorio Lombardo.

La ATS cui fa capo Saronno comprende le Province di Como e Varese.

Le ATS sono suddivise in (30) ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali), con un bacino di circa 400.000 abitanti ciascuna, che sostituiscono le vecchie Aziende Ospedaliere.

La nostra ASST, denominata ASST VALLE OLONA, comprende i presidi ospedalieri di Busto Arsizio, Gallarate, Saronno ed i relativi Distretti socio sanitari.

I Distretti perdono la funzione di coordinamento della rete dei servizi e diventano molto grandi, venendo con ciò meno il contatto e la conoscenza del territorio.

Viene fortemente ridimensionato il ruolo dei Medici di Medicina Generale (i cosiddetti medici di famiglia), cui viene anche sottratto il ruolo di referente principale per il paziente cronico, non viene considerato il possibile ruolo dell'infermiere di comunità e si assiste ad un arretramento dei servizi pubblici per le tossicodipendenze, dei Consultori, e alle gravi difficoltà della psichiatria, oltre all'assenza di una rete reale per la presa in carico dei pazienti cronici; manca un investimento concreto sulle politiche di prevenzione; la collaborazione con i Comuni e con le comunità locali è totalmente assente.

A questa regola il distretto di Saronno non fa eccezione. I suoi servizi territoriali sono rarefatti e sguarniti; gli ambulatori specialistici pubblici non rispondono più alle esigenze del territorio e aumenta sempre più il ricorso alle strutture private convenzionate. Contemporaneamente il progressivo affanno in cui versano i reparti dell'Ospedale di Saronno preoccupa sempre più la cittadinanza e gli osservatori più attenti, al punto che nasce un "comitato cittadino" per la

salvaguardia dell'ospedale pubblico che cerca di scongiurare una possibile sciagurata scelta regionale di declassamento dell'Ospedale stesso, coinvolgendo le Amministrazioni locali del territorio.

In Lombardia l'aver gradualmente spostato il tema della salute da questione pubblica a soluzione individuale ha dimostrato tutta la sua debolezza durante l'epidemia, che per essere affrontata richiede un'organizzazione costruita attorno ad un concetto di assistenza centrata sulla comunità.

Di fronte alla pandemia gli sforzi del sistema sanitario regionale si sono concentrati sull'ospedalizzazione delle persone con sintomi, ma la ricerca di contatti, i test a domicilio, l'assistenza e gli sforzi di monitoraggio sono stati ostacolati dalla rapida esplosione del numero di casi e dall'assenza di una rete di medicina territoriale strutturata.

Il **rafforzamento del "territorio"** è un tema estremamente complesso perché coinvolge una grande molteplicità di attori e di interessi. Comporli per il raggiungimento di un fine comune – il miglioramento del servizio sanitario pubblico – richiede tempo. Ma il dibattito e le decisioni in merito non potranno e non dovranno escludere ed emarginare ancora una volta i Comuni, l'Ente pubblico più vicino ai cittadini e che meglio conosce criticità e risorse dei propri territori.

Nel breve-medio termine è necessaria la profonda **riorganizzazione delle cure primarie e della medicina di famiglia**.

Il Piano nazionale cronicità, redatto dal Ministero della salute, si occupa proprio della riorganizzazione del "territorio", dove deve avvenire la presa in carico delle persone affette da patologie croniche.

Il Piano indica le strategie d'intervento e il modello assistenziale, basato sulla sanità d'iniziativa il cui principio cardine è la costituzione di team multidisciplinari (medici di famiglia, infermieri, specialisti, operatori sociali) con lo scopo di identificare e trattare precocemente i problemi di salute della popolazione, per prevenirne o ritardarne l'aggravamento.

Una simile organizzazione, ideata per far fronte all'epidemia di malattie croniche, è anche in grado di affrontare l'attacco di un'epidemia infettiva.

Tutti si sono resi conto della necessità del potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, e infatti nella bozza del Decreto Rilancio alla voce "Disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale" si prevede che "le Regioni adottino piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale, per un monitoraggio costante e ad un tracciamento precoce dei casi e dei contatti, al fine della relativa identificazione, isolamento e trattamento".

E' necessario che Regione Lombardia attui un profondo ripensamento delle scelte attuate negli ultimi 20 anni, per la costruzione di un servizio sanitario regionale che preveda la **presa in carico del cittadino** (cronico, anziano, disabile...) **nel suo territorio**, con servizi extraospedalieri efficienti, integrati tra loro e con i servizi sociali e socio sanitari, che assicurino nel contempo qualità delle cure ospedaliere negli ospedali pubblici, potenziandone e qualificandone personale e strutture.

In questo contesto e con questi auspici è assolutamente da **respingere un possibile depotenziamento dell'Ospedale di Saronno**, presidio fondamentale per una vastissima comunità di cittadini afferenti da 4 provincie. La buona performance degli operatori del Presidio, chiamati a gestire molti pazienti Covid in condizioni di emergenza, è un ennesimo indicatore di quanto valga, per i cittadini del territorio e per gli operatori stessi, poter contare su un ospedale pubblico, alieno da logiche di mercato e di profitto, che assicuri, sia in tempi normali sia nell'emergenza, le cure adeguate alla popolazione residente.

Molti problemi concreti ed urgenti vengono segnalati dai cittadini:

Lunghe liste d'attesa per visite specialistiche, che spingono a ricorrere alle strutture private convenzionate, che per l'urgenza eroga il servizio solo a pagamento (questo vale anche per cittadini molto anziani).

Con la crisi economica a partire dal 2008 parecchi cittadini non si sono potuti più permettere una visita a pagamento e di conseguenza non si sono più curati come prima; come conseguenza negli ultimi anni è aumentato l'accesso al pronto soccorso

I malati cronici hanno perso un punto di riferimento professionale certo, con l'indebolimento del ruolo dei medici curanti e la difficoltà alla presa in carico da parte degli specialisti ospedalieri, con risorse ridotte.

Alcune riabilitazioni dopo gli interventi, sono prevalentemente a pagamento (traumi negli anziani) e spesso non vengono eseguite, peggiorando la qualità della vita delle persone già fragili.

Viste le premesse, assicureremo il pieno **impegno politico insieme ai Sindaci del nostro distretto sanitario** affinché siano ripristinate dal sistema Sanitario pubblico Regionale, efficaci servizi territoriali ai cittadini, particolarmente ai soggetti cronici e fragili e affinché l'Ospedale di Saronno veda i suoi servizi mantenuti e rafforzati sia in strutture che personale.

Scuola per una Saronno delle bambine e dei bambini

Amica, dinamica, attrattiva

L'emergenza sanitaria deve rappresentare un'opportunità per ripensare la scuola nella sua globalità di comunità educante, di promozione della salute e di luogo fisico.

In questi mesi l'emergenza ha stravolto soprattutto la vita di quei bambini, quelle bambine, quei ragazzi e quelle ragazze che hanno più bisogno di scuola e che – isolati nella didattica a distanza – hanno pagato un prezzo altissimo. Anche nella nostra città i bambini più fragili, quelli con meno opportunità e con famiglie non attrezzate alle spalle, si sono trovati sganciati dalla scuola e da quella

piccola comunità che la scuola costituisce. La centralità degli aspetti educativi e dell'istruzione è stata rafforzata da questa emergenza.

Nella ripartenza dopo l'emergenza esiste la possibilità di declinare l'impegno del Comune nella costruzione condivisa di policy cittadine scolastiche ed educative nell'interesse della Città.

Prevenzione e promozione della salute a scuola dopo l'emergenza Covid dovranno ritrovare una nuova centralità.

Il post emergenza pandemica, con l'avvio del prossimo anno scolastico, metterà le scuole di fronte alla necessità di riprogettare gli spazi e la didattica, affrontando il tema del distanziamento fisico.

Perché questa esperienza diventi opportunità di cambiamento, l'ente locale deve affiancarsi alle scuole con alcuni interventi.

PROPOSTE:

- **Rimodulare le finalità dei progetti già esistenti sulla scuola** affinché tutte le risorse economiche e di personale siano utilizzate per promuovere una scuola nuova, moderna e adeguata agli scenari futuri anche attraverso la previsione nel bilancio comunale di fondi ad hoc eventualmente derivanti da partecipazione a progetti europei, regionali o di fondazioni, attraverso partenariati pubblico/privato.
- **Farsi promotore presso l'ufficio scolastico territoriale** per avere garanzia del mantenimento delle classi a tempo pieno e organico adeguato.
- Inoltre, occorre **garantire la sicurezza del trasporto casa-scuola**, attivando percorsi che consentano un'accessibilità ciclopedonale. Pedonalizzare le strade davanti alle scuole, anche per favorire l'autonomia di spostamento e prevedere spazi per le biciclette, organizzare i Pedibus cittadini per raggiungere in sicurezza le diverse sedi scolastiche.
- **Potenziamento dell'accessibilità a contenuti e strumenti tecnologici** per superare il tema della povertà tecnologica e del digital divide, per garantire a tutti di avere accesso a strumenti e copertura di rete adeguata, eventualmente con hotspot gratuiti, forme di device-sharing e, ove necessario, di supporto formativo per l'uso delle tecnologie.
- **Apertura di spazi ad uso gratuito**, pubblici e privati, dotati di luoghi all'aperto, **idonei allo svolgimento di attività distanziate** o di ambienti chiusi in cui possano svolgersi attività di micro-gruppi.
- **Piano straordinario per il recupero di spazi trascurati**, abbandonati o non utilizzati in ogni scuola, coinvolgendo in questo processo la città attraverso le diverse professionalità presenti.
- **Promozione di una mappa ragionata degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** per ogni singolo edificio scolastico comunicando alle componenti scolastiche cronoprogramma e priorità condivise con gli utilizzatori finali.

- Lavorare ad un **nuovo progetto per ripensare la Scuola a Saronno** che metta al centro i seguenti principi chiave:
 - ✓ riportare la scuola al centro dell'interesse collettivo;
 - ✓ coinvolgere gli studenti nella progettazione educativa;
 - ✓ rispettare i loro bisogni differenziati, con un'attenzione particolare ai bambini con disabilità, e a quelli che sono in povertà educativa;
 - ✓ creare o rafforzare le reti educative territoriali;
 - ✓ individuare e progettare nuovi spazi educativi.
 - ✓ sperimentare un nuovo modo di fare scuola a Saronno, attraverso una modalità partecipativa che metta al centro dei bisogni e quindi delle politiche, il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che abitano la nostra città o la frequentano per ragioni di studio. Una partecipazione attiva di tutte le componenti scolastiche, dagli studenti ai dirigenti, dai docenti ai genitori, attraverso la promozione di un Patto di Comunità in cui insegnanti, dirigenti, genitori, istituzioni, terzo settore e associazioni definiscano insieme un progetto di scuola del territorio, in un sistema integrato di servizi educativi che tenga al centro il bambino in tutte le sue dimensioni di benessere (fisico, emotivo, culturale, alimentare etc) dalla fascia 0-6, a quella della scuola primaria e secondaria di primo grado.
 - ✓ attivare un tavolo cittadino in cui l'ente locale abbia il ruolo di coordinare la rete di spazi, opportunità e agenzie socio-culturali ed educative presenti sul territorio.
 - ✓ coinvolgere gli studenti, anche attraverso il dispositivo educativo dei Consigli Comunali dei Ragazzi e delle Ragazze.
 - ✓ attivare un'équipe psicopedagogica multidisciplinare per supportare, nel rispetto dei differenti ruoli, i Dirigenti Scolastici, sia su aspetti educativi e didattici, sia in termini di supporto psicopedagogico in un'ottica preventiva (privilegiando le scuole dell'infanzia e del primo ciclo delle scuole primarie) e/o di intervento nel caso di criticità.
-

Stranieri

Amica

Saronno si caratterizza per lo più con la presenza di una popolazione non molto numerosa (circa 7% del totale) di stranieri con immigrazione non recente, che hanno ormai consolidato la presenza nel territorio, oltre ad una quota di donne con lavori di cura (colf, badanti) che spesso si spostano in/da altri comuni in relazione al lavoro. Tuttavia anche questi nuclei, o persone sole, necessitano di percorsi loro dedicati per favorirne l'integrazione nella comunità cittadina

In particolare l'attenzione va indirizzata alle donne straniere che svolgono il ruolo di casalinghe e hanno scarse occasioni per apprendere la lingua in modo adeguato e per conoscere a fondo le opportunità che la società offre al loro nucleo familiare.

Inoltre spesso faticano a supportare i figli nei compiti, a relazionarsi agli insegnanti dei figli e in generale all'istituzione scolastica.

Necessita un progetto cittadino che favorisca l'apprendimento della lingua italiana, valorizzando il prezioso ruolo del volontariato ma non delegando in toto alle risorse del volontariato un compito che è anche istituzionale. I progetti del volontariato già in essere vanno supportati con sedi e mezzi adeguati, affiancando ad essi un percorso anche di analisi del bisogno sociale e di guida all'esercizio della cittadinanza da parte di educatori formati.

Servizio Civile

Dinamica

E' importante **dare un nuovo ruolo ed una nuova attrattività al servizio civile per i giovani**, così da farne per il Comune una risorsa preziosa per nuove progettualità e realizzare per i giovani coinvolti un importante momento di formazione al servizio della collettività in cui sia possibile apprendere l'importanza dei valori della solidarietà e del bene comune.

In particolare possono essere sviluppati, tra gli altri, progetti che riguardino:

- **sostegno alle persone sole e alle famiglie con carico di cura** (con anziani, disabili)
- **iniziative per il tempo libero** (sport, creatività, apprendimento uso strumenti informatici, musica...) per giovani disabili e per giovani con problematiche sociali
- **supporto e formazione all'uso della tecnologia per anziani e per chi necessita di alfabetizzazione informatica**
- **supporto all'accesso a piattaforme on line**, come sportello comunale di nuova istituzione

Far crescere la comunità

Amica, attrattiva, attrezzata

In vista della possibile ripresa della pandemia avviare percorsi di formazione dei volontari, anche con aule virtuali, in modo da avere una squadra pronta ad intervenire sul territorio a supporto delle diverse situazioni di disagio lieve-moderato o di promozione della socialità, quale strumento di prevenzione dell'emarginazione.

Reti di vicinanza: promuovere e supportare la nascita di reti di contatto (es. anche semplici gruppi WhatsApp), di condominio, di quartiere tra i cittadini, che sostengano l'aiuto reciproco.

Per l'implementazione di tale strategia è necessario avviare la condivisione dell'approccio strategico e l'ascolto attivo di tutti gli interlocutori che sul territorio potrebbero dare un contributo, come ad esempio:

- Associazioni di volontariato;
- Comunità Pastorale;
- Casa di Marta;
- Associazione islamica;
- Associazioni sportive;
- Scuole superiori;
- Pensionati ancora attivi;
- Aziende del territorio che diano rilevanza alla responsabilità sociale;
- Singoli cittadini

Il contributo di tali interlocutori, attori della società civile, si dovrebbe concretizzare, a seconda della specifica vocazione di ciascuno, nel supporto alle diverse situazioni di disagio (lieve-moderato) e/o alla promozione di nuove modalità di relazioni sociali che riducano la paura dell'altro e diano l'avvio alla nascita di una comunità più partecipata nella quale le persone possano sentirsi bene.

Oltre i confini della città

Sconfinata

Da diversi anni si assiste, nelle politiche regionali, ad un progressivo incremento del ruolo del Distretto socio sanitario, che distribuisce le risorse in relazione ai piani e progetti sia regionali che comunali, in un'ottica di maggiore omogeneizzazione e solidarietà tra Comuni confinanti.

Il nostro Distretto è di ridotte dimensioni (circa 80.000 abitanti) con uno squilibrio tra la città di Saronno, che conta circa la metà di tali residenti ed ospita molti servizi ed istituzioni sociali, e i comuni limitrofi, di dimensioni minori. Questo ha spesso determinato un'oggettiva difficoltà a redigere progetti comuni, date le differenti caratteristiche di bisogni e di offerta sul territorio.

Tuttavia la sede distrettuale offre indubbe economie di scala (esempi ne sono la convenzione con un unico attore per la gestione delle Amministrazioni di sostegno, i progetti comuni per la situazione abitativa, la gestione dei bandi per le misure di supporto alla non autosufficienza ... etc) e non vi è alcun dubbio che tale strada andrà perseguita e quanto più possibile rafforzata, anche per garantire ai cittadini del nostro territorio **equità di trattamento** e un comune approccio alla soluzione dei problemi sociali.

Il Distretto è la sede per mettere a punto accordi stabili di collaborazione e sinergia con le altre Istituzioni sanitarie e socio sanitarie territoriali e con le Agenzie sia pubbliche che private che offrono servizi di cura alla persona, gestendo una regia realistica (obiettivi concreti) ma efficace, e costruendo pazientemente nel tempo un tessuto di relazioni che abbia al centro la salute ed il benessere dei cittadini.

Ambiente

Premessa

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Le linee programmatiche che vengono qui descritte sono frutto di suggestioni consolidate nel progetto della Saronno dei nostri figli e nipoti, ma realizzabile in tempi relativamente brevi, per garantire una qualità di vita nettamente migliore.

Durante questa elaborazione si è innescata l'emergenza per la pandemia in corso, che condurrà, dopo la prima fase sanitaria, a una seconda fase volta a sostenere la ripresa economica e sociale del paese, europea, e mondiale.

I cambiamenti degli stili di vita saranno presumibilmente ampi e profondi, con orientamenti certo necessari per la sicurezza sanitaria, ma che dovranno portare anche a comportamenti virtuosi, ecologici e sostenibili per lo sviluppo del territorio.

Il cantiere del programma è dunque aperto e si rimodella in funzione dei rapidissimi cambiamenti in corso, con l'attenzione e l'ambizione di cogliere tutte le opportunità che si presenteranno.

Gli interventi proposti traggono esempio da quelli realizzati dalle città che occupano le posizioni di vertice nelle classifiche internazionali delle città a più elevata qualità della vita.

Situazione attuale

In generale la qualità dell'ambiente nel comune di Saronno risente delle problematiche tipiche delle aree urbane e in particolare di quelle dei comuni ubicati nello stesso contesto territoriale.

Qualità dell'aria e delle acque scadente, suolo prevalentemente impermeabilizzato, con scarsa vegetazione e spesso inquinato. Aree naturali limitate. Fenomeni meteo caratterizzati da piogge sempre più intense e frequenti alternate a periodi di siccità, entrambi originati dal cambiamento del clima.

Causa di questo degrado è la forte presenza di attività umane, sviluppatasi senza mantenere un equilibrato rapporto con l'ambiente naturale e senza una adeguata attenzione alla sostenibilità ambientale.

L'inversione di tendenza deve partire dalla necessità di comportamenti sobri nella nostra esistenza. Questo non significa affatto comportamenti poveri o sacrificati, bensì l'adottare un modello di vita felice basata sulla ricchezza delle relazioni umane, piuttosto che sul possesso e il cattivo utilizzo delle

risorse. In questo grande tema sta quindi tutta la spinta del termine sostenibilità che così spesso e prepotentemente oggi viene alla ribalta. Le direttrici di intervento sono molte: la qualità dei beni comuni: acqua, aria, suolo, biodiversità; la minimizzazione degli sprechi e dei rifiuti; l'ottimizzazione delle risorse energetiche; il contenimento delle emissioni di gas climalteranti, la valorizzazione delle reti di consumo critico come i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), e fair-trade ben presenti anche a Saronno con la loro attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Qualità dell'aria

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Saronno si trova in una zona geografica particolarmente inquinata dalle polveri sottili che derivano dalla combustione dei carburanti utilizzati dai veicoli e dagli impianti termici. Affermare che il problema è di carattere sovra comunale o addirittura sovra regionale non aiuta a comprendere che anche il comportamento delle singole persone è fondamentale in questa battaglia contro un inquinamento letale. Quindi il contenimento delle emissioni dei veicoli con motore a combustione interna e almeno degli impianti termici particolarmente inquinanti è ineludibile, anche a livello locale. Interventi di limitazione sul territorio cittadino sono quindi necessari, anche se i risultati non saranno immediatamente apprezzabili dalle apposite centraline che misurano la qualità dell'aria che si rimescola con quella proveniente da un ben più vasto territorio come l'intera Pianura Padana, che necessita di interventi coordinati di tutti gli enti e cittadini.

1. Per ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera derivanti prevalentemente dalla circolazione delle auto e dagli impianti di riscaldamento si propone di adottare o incentivare le seguenti buone pratiche sia da parte della Amministrazione Comunale, che dei cittadini:
 - a. **massimizzare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili** (fotovoltaico, pompe di calore,);
 - b. **effettuare la riqualificazione energetica degli edifici esistenti**, (cappotti termici, serramenti isolanti, impianti a basso consumo di energia);
 - c. **recuperare calore dai grandi impianti di riscaldamento o produttivi** attraverso il teleriscaldamento;
 - d. **progettare gli edifici, secondo i criteri della architettura bioclimatica** (corretto orientamento, sistemi passivi di ottimizzazione del calore, della ventilazione e raffrescamento, illuminazione naturale);
 - e. **agevolare la mobilità ciclopedonale e il trasporto pubblico**;
 - f. **incrementare la dotazione del Comune di mezzi di trasporto a ridotto o nullo inquinamento**, come ad esempio le biciclette per la polizia locale per lo svolgimento dei servizi per cui risultino adeguate (controllo del centro e dei quartieri periferici);

- g. prevedere negli appalti** per il trasporto pubblico e per la raccolta dei rifiuti **l'utilizzo di mezzi a basse o nulle emissioni;**
 - h. agevolare la posa di colonnine per la ricarica delle auto elettriche** nei parcheggi pubblici e privati.
-

Cambiamenti del clima

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

- 2. Una evidenza a parte merita la lotta contro il cambiamento del clima ovvero per il contenimento delle emissioni di CO₂, e degli altri gas climalteranti. Gli interventi per limitare la produzione di CO₂ alla fonte coincidono più o meno con quelli relativi al miglioramento della qualità dell'aria, ma non sono sufficienti, è indispensabile avere anche il grande aiuto dal mondo vegetale che assorbe e trasforma la CO₂:
 - a. Dare attuazione ad un grande piano di piantumazione del verde**, con identificazione delle opportune aree, anche al di là di quelle specificamente destinate, perché siamo in emergenza clima, anche per dare attuazione alla legge 14 gennaio 2013, n. 10 che impone ai comuni la messa a dimora di un albero per ogni nato.
 - b. Dare attuazione un progetto di riforestazione urbana del saronnese** (da condividere con i comuni limitrofi), al fine di ridurre la temperatura locale, aumentare l'assorbimento della CO₂, migliorare la salubrità in ambito locale.
-

Qualità dell'acqua

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

- 3. Essendo l'acqua una risorsa scarsa e un bene indispensabile alla vita, occorre adottare misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi non necessari, incrementando nel contempo il riutilizzo.
In particolare si propone di adottare o incentivare le seguenti buone pratiche, sia da parte del Comune che dei cittadini:
 - a. adottare tutti gli accorgimenti utili per ridurre il consumo di acqua potabile** come, ad esempio, l'utilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione, lavaggio di auto e piazzali, antincendio,;
 - b. massimizzare le superfici drenanti** per aumentare l'apporto di acque utili alla ricarica della falda;
 - c. richiedere all'ATO di ridurre le perdite nella rete** di distribuzione dell'acqua;

- d. **realizzare nei nuovi insediamenti, dove possibile, collegamenti diretti in fognatura delle acque nere;**
 - e. **ridurre gli sprechi di acqua e l'uso della plastica** installando nelle scuole colonnine per l'acqua ad uso di bambini, insegnanti e personale ausiliario. (Il Comune potrebbe regalare la borraccia a tutti i bambini di prima elementare. Ugualmente negli edifici comunali).
-

Qualità del suolo

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

- 4. Tenuto conto dell'elevato consumo di suolo che ha interessato nel passato il territorio comunale e delle diverse situazioni di inquinamento presenti, si ritiene di dover:
 - a. **azzerare il consumo di suolo** e recuperare nuove aree verdi dalle aree dismesse;
 - b. **monitorare e accelerare le bonifiche delle aree inquinate.**
-

Biodiversità

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

- 5. Al fine di contribuire al mantenimento della biodiversità, di fondamentale importanza per garantire la vita del pianeta, si propone di:
 - a. **salvaguardare** la vegetazione esistente;
 - b. **effettuare un censimento** delle specie arboree esistenti;
 - c. **prevedere un elevato livello di vegetazione** nelle aree verdi pubbliche e private;
 - d. **rinaturalizzare** le sponde del torrente Lura;
 - e. **destinare a verde** le aree che lo studio idrogeologico individua a rischio di esondazione;
 - f. **prevedere** che i parcheggi a raso siano adeguatamente piantumati;
 - g. **realizzare**, quando possibile, tetti verdi;
 - h. **migliorare** la rete ecologica comunale;
 - i. **adottare un piano di valorizzazione e connessione ciclopedonale dei parchi e delle aree verdi** della città, in modo da renderne più piacevole la fruizione e mettere le basi per una rete ecologica comunale.

Rumore

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

6. Sempre presente nelle nostre città, può provocare fastidio, disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno. Pertanto ci impegniamo a:
 1. **ridurre l'inquinamento acustico** generato dal traffico, incrementando gli interventi necessari per favorire la mobilità ciclopedonale;
 2. individuare modalità di attuazione delle attività rumorose, come ad esempio la manutenzione del verde, che consentano di limitarlo nel tempo.

Rifiuti

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

7. Molto si è fatto a Saronno sul riciclo e il riuso dei rifiuti, fino al punto di arrivare a traguardi di eccellenza nella provincia di Varese. Ma non basta, occorre che i cittadini siano parte ancora più attiva, anzi interattiva, nel ciclo dei rifiuti. Un anello importante è costituito dall'introduzione di un sistema di tariffazione personalizzata, ovvero secondo il criterio che chi produce più rifiuti più paga (tariffa puntuale); per fare ciò è necessario introdurre una contabilizzazione dei rifiuti prodotti dai singoli utenti (o da agglomerati di utenti, come i condomini) che all'inizio potrà portare a degli inconvenienti, ma che poi alla lunga sarà premiante perché i cittadini vedranno premiato il loro comportamento virtuoso e, complessivamente, il sistema di smaltimento rifiuti si troverà a trattare un quantitativo inferiore con innegabili benefici per l'ambiente (ed anche economici).

Ci si impegna quindi per:

- a. **adottare sperimentalmente una tassa rifiuti rimodulata sulla quantità di rifiuti non riciclabili prodotti** (TARI => TARIP).
- b. **migliorare la differenziazione della raccolta dei rifiuti** attraverso una diversa organizzazione e una adeguata informazione dei cittadini, al fine di poter raggiungere l'obiettivo zero rifiuti non riciclabili;
- c. **individuare un'area per lo scambio di oggetti ancora riutilizzabili;**
- d. **concordare, almeno con la grande distribuzione, la possibilità di ridurre gli imballaggi**, di restituire i contenitori riutilizzabili, la vendita di prodotti sfusi, la previsione di spazi per prodotti Km 0, prodotti bio / fair trade.

Efficienza energetica

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

8. Gli interventi di efficientamento energetico dei privati sono in parte obbligatori o incentivanti dalla normativa nazionale, regionale e dalla proposta di allegato ambientale al Regolamento Edilizio Comunale. Per quanto riguarda invece gli edifici pubblici di competenza del comune di Saronno si vuole dare attuazione al loro efficientamento energetico. Pertanto ci impegniamo a:

- a. **migliorare l'efficientamento energetico degli edifici comunali**, al fine di contribuire a salvaguardare l'ambiente, ridurre sprechi e costi energetici;
- b. prevedere comunque modalità di utilizzo meno energivoro degli stessi.

Inquinamento luminoso

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

9. E' generato dalla illuminazione notturna e, oltre che impedirci di godere del cielo stellato, provoca danni alla salute dell'uomo, degli animali e all'ambiente, alterando la normale sequenza giorno-notte.

- a. Per contrastare gli effetti negativi dell'**inquinamento luminoso**, c'impegniamo a **continuare a ridurre quello causato dalla illuminazione pubblica** e a fare in modo che anche i privati si adeguino alle prescrizioni della normativa regionale.

Inquinamento da amianto

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

10. Materiale potenzialmente cancerogeno. Le norme vigenti ne vietano l'utilizzo e ne impongono la rimozione.

- a. **Adottare un piano straordinario di verifica e rimozione delle coperture in eternit**, in collaborazione con ARPA e ATS, con l'obiettivo eternit zero in 5 anni.

Strumenti

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi si ritiene necessario adeguare i seguenti piani e regolamenti:

- 1.** Piano di Governo del Territorio.
- 2.** Regolamento Edilizio e relativo Allegato Ambientale.
- 3.** Regolamento del verde privato (da ampliare anche al verde pubblico).
- 4.** Regolamento fognatura (da aggiornare).
- 5.** Progettazione con scuole ed associazioni di percorsi che favoriscano la diffusione di stili di vita sostenibili e inclusivi come ad esempio: Concorsi di idee nelle scuole, Saronno green (primaria, medie e superiori).
- 6.** Garantire la presenza di un Energy Manager, con funzione anche di supporto al cittadino per tutte le competenze di carattere ambientale e quindi l'attivazione di uno Sportello Energia a disposizione dei cittadini anche per informazioni sugli incentivi comunali regionali e statali.
- 7.** Dare attuazione ad un Assessorato all'Innovazione, Ambiente, Città Sostenibile.
- 8.** Effettuare Concorsi e Stage sulle tematiche ambientali.

Opere pubbliche

Obiettivi Opere Pubbliche

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. **Identificare il patrimonio immobiliare pubblico utile alla città da riqualificare** e mantenere attraverso misure di efficientamento energetico, interventi per la sicurezza, eliminazione delle barriere architettoniche, dotazione di spazi per la sosta delle biciclette, con particolare priorità per degli edifici scolastici e gli edifici di edilizia residenziale pubblica.
2. **Contribuire al restauro e al riuso degli edifici storici** di proprietà comunale, anche con il coinvolgimento di soggetti privati.
3. **Riqualificare i cortili delle scuole**, al fine di renderli fruibili dagli studenti per attività ludiche e didattiche.
4. **Realizzare un Centro del Riuso** al fine di ridurre la produzione di rifiuti, mettendo così in pratica il principio dell'economia circolare. Questa iniziativa potrà avere ricadute positive anche sulle attività artigianali o piccolo-imprenditoriali connesse al prolungamento della vita degli oggetti, come riparatori e venditori di pezzi di ricambio contribuendo così alla creazione di opportunità di lavoro.
5. **Proseguire con gli interventi di riqualificazione del tratto del Torrente Lura che scorre dentro la città**, come da progetto allegato al PGT, compresa l'area utilizzata dal Campo Nomadi che si renderà disponibile in seguito al completamento del trasferimento degli attuali ospiti in abitazioni stabili.
6. **Attuazione del progetto di riuso sostenibile della ex ferrovia Saronno - Seregno come pista ciclabile** intercomunale e corridoio verde in arrivo sull'area Isotta.
7. **Realizzare interventi di forestazione urbana sulle aree individuate dal PGT**, per contrastare i cambiamenti del clima, mantenere la biodiversità e dare attuazione alla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 che impone ai Comuni la messa a dimora di un albero per ogni nato.
8. **Realizzare gli interventi necessari per favorire la mobilità di pedoni e ciclisti, in modo da collegare l'intera Saronno in sicurezza, compresa la realizzazione di aree di sosta attrezzate per le bici.** I percorsi ciclopedonali, posti ad anello e raggiera, dovranno superare gli ostacoli storici come il sottopasso di via 1° Maggio, il cavalcavia di via Volonterio, la via Varese.
9. **Realizzare gli interventi necessari per mettere in rete, con percorsi di mobilità dolce, i parchi cittadini, le zone verdi, le piazze, le scuole, i quartieri periferici con il centro storico.**
10. **Completare l'arredo urbano delle aree ricomprese nella ZTL** tramite pavimentazioni adeguate e coordinate, rastrelliere per la sosta delle biciclette, cestini per i rifiuti.
11. **Adozione di un "piano straordinario di manutenzione ordinaria"** con l'obiettivo di prevenire e per quanto possibile contenere, gli effetti dei fenomeni naturali estremi indotti dal cambiamento climatico.

Mobilità

Premessa

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Le linee programmatiche che vengono qui descritte sono frutto di suggestioni consolidate nei progetti della Saronno dei nostri figli e nipoti, ma realizzabili in tempi relativamente brevi, per garantire una qualità di vita nettamente migliore.

Durante questa elaborazione si è innescata l'emergenza per la pandemia in corso, che condurrà, dopo la prima fase sanitaria, a una seconda fase volta a sostenere la ripresa economica e sociale del paese, europea, e mondiale.

I cambiamenti degli stili di vita saranno presumibilmente ampi e profondi, con orientamenti certo necessari per la sicurezza sanitaria, ma che dovranno portare anche a comportamenti virtuosi, ecologici e sostenibili per lo sviluppo del territorio.

Il cantiere del programma è dunque aperto e si rimodella in funzione dei rapidissimi cambiamenti in corso, con l'attenzione e l'ambizione di cogliere tutte le opportunità che si presenteranno.

Gli interventi proposti traggono esempio da quelli realizzati dalle città che occupano le posizioni di vertice nelle classifiche internazionali delle città a più elevata qualità della vita

Situazione attuale

Rilevanti assi di comunicazione stradale e ferroviaria hanno consentito nel passato e consentono tuttora occasioni per la localizzazione di importanti attività produttive e di servizio sul territorio comunale, che sono state e possono ancora essere fonte di benessere per la collettività Saronnese.

Tuttavia una pianificazione non più adeguata delle infrastrutture per la mobilità sia a scala comunale che sovracomunale oggi comporta rilevanti criticità per la nostra città.

Il traffico attratto dalla presenza sul territorio comunale di attività e servizi sul territorio comunale e il traffico di attraversamento sono causa di degrado ambientale e di pericolosità della circolazione.

La carenza di aree di sosta dedicate alle utenze dei servizi e ai pendolari diretti alle stazioni ferroviarie è un ulteriore momento di sofferenza per la viabilità.

Inoltre la città è cresciuta senza adeguati spazi per gli spostamenti di pedoni e ciclisti, rendendone pericolosa la loro circolazione.

Il trasporto pubblico urbano non risulta essere una adeguata alternativa all'uso dell'auto privata se non per pochi studenti e anziani.

Le due stazioni delle FNM presenti nel comune di Saronno non sono dotate di adeguate aree di sosta per l'interscambio con l'auto privata e le biciclette e di aree per facilitare l'interscambio tra treno e trasporto pubblico su gomma.

Per far sì che questa situazione possa cambiare riteniamo sia necessario raggiungere i seguenti obiettivi.

Obiettivi traffico

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. **Contenere il traffico di attraversamento** introducendo opportuni sensi unici e assi dedicati, al fine di evitare che le auto che attraversano il territorio comunale si riversino sulle strade cittadine per evitare gli assi principali congestionati. In questo modo sarà possibile ridurre l'impatto e recuperare spazi per la circolazione di pedoni e ciclisti.
2. **Rafforzare gli aspetti positivi della ZTL** sia per quanto riguarda le modalità di accesso che per una sua eventuale estensione.
3. **Introdurre modalità di moderazione e miglioramento della sicurezza del traffico** ove le caratteristiche dei quartieri e i loro abitanti lo richiedano, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico, aumentare la sicurezza stradale e la vivibilità della città per pedoni, ciclisti e per gli stessi automobilisti.

Obiettivi parcheggi

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. Se da una parte i parcheggi rischiano di essere attrattori di traffico, dall'altra sono comunque necessari. Tramite un **rinnovato Piano Parcheggi** occorre quindi razionalizzare e migliorare la dotazione di parcheggi esistenti e prevedere la realizzazione di nuove aree di sosta su aree già edificate e preferibilmente interrate.
2. **Definire una tariffa differenziata** in funzione della distanza del parcheggio dal centro, riducendo il costo per le aree più lontane.
3. **Rendere facilitata la sosta con nuovi sistemi di tariffazione** in abbonamento/convenzionamento che permettano più agevolmente di trovare posto ai residenti, ai pendolari, ai dipendenti e utenti delle attività.
4. **Migliorare e potenziare i parcheggi di interscambio tra treno e auto/bici private, tra treno e bus urbani ed extraurbani.** In particolare, per quanto riguarda l'interscambio tra bus

e treni, potrebbe essere utile, per rendere più comodo il passaggio dal treno ai bus, localizzarli in prossimità delle stazioni.

Obiettivi mobilità ciclo-pedonale

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. **Realizzazione pianificata di una rete organica di piste e di corsie ciclabili** collegate e protette, per permettere la mobilità dolce in condizioni di sicurezza per tutti, in particolare per le categorie più a rischio, bambini ed anziani, favorendo anche le connessioni con i comuni limitrofi. Il recupero del sedime per le piste può avvenire parzialmente con l'introduzione di una serie di circolazioni a senso unico (c.d. senso unico eccetto bici) oppure introducendo elementi di moderazione del traffico che permettano di dare attuazione alle recenti modifiche al codice della strada che consentono la realizzazione di corsie ciclabili, la cui realizzazione necessita solamente di una riga sull'asfalto.
2. Questa rete potrebbe assumere l'aspetto di una metropolitana di superficie delle biciclette: una BICIPOLITANA.
3. Saronno è dotata di molti luoghi vivibili, carichi di bellezze naturali e memoria storica, dove è piacevole intrattenersi. Se primariamente si realizza tra questi luoghi una **rete di collegamenti in mobilità dolce, pedonali e ciclabili protetti, con vari scenari di arredo urbano e illuminazione adeguati**, si favorisce la mobilità da zona a zona, la vivibilità della città, e quindi la socialità.
 - a. **La rete delle Piazze.** Da sempre le piazze sono il centro di incontro tra le persone con il loro percepibile passato storico e metterle in rete permetterebbe una più facile diffusione dello scambio di opinioni e idee in tutta la città.
 - b. **La rete dei Parchi.** Saronno è dotata di molti parchi cittadini e zone verdi attrezzate che svolgono una grande funzione di valvola di sfogo per molti cittadini. La più semplice e proficua rete da realizzare può essere quella che collega i parchi e questo metterebbe in moto molte persone, famiglie, bambini, anziani. Intervenire sui vari parchi cittadini, e in generale sul verde pubblico, per migliorarne le alberature, l'organizzazione e la fruizione, anche raccordando tra loro e sviluppando piste ciclabili che li colleghino. Questo obiettivo è certamente valido anche per la dotazione di verde.
 - c. **La rete delle Scuole.** Con la presenza in città di ogni tipo di scuola è doveroso facilitare i percorsi di collegamento in sicurezza dei plessi scolastici che portano alla circolazione della gioventù.
4. Una particolare attenzione va posta alla realizzazione di percorsi sicuri per gli attraversamenti del sottopassaggio di via 1° maggio e del cavalcavia di via Volonterio, che sono oggi veramente pericolosi.
5. **Sviluppare un percorso ciclo-pedonale lungo la via Varesina**, a ridosso delle aree dismesse, per meglio collegare in maniera sostenibile il Quartiere Matteotti con il centro città,

nonché consentire un collegamento ciclabile intercomunale sicuro da e verso le vicine Caronno Pertusella e Gerenzano, per facilitare i percorsi casa-scuola e casa-lavoro di studenti e lavoratori.

6. **Progettare con modalità innovative il riuso sostenibile della ex ferrovia Saronno-Seregno** e delle sue strutture, realizzando una Green way o parco lineare urbano, che possa fare da polo attrattore per la città, con lo scopo di:
 - a. **valorizzare questo storico percorso urbano**, unico in Regione Lombardia, ma da anni in stato di abbandono, per sviluppare sull'asse est-ovest della città un'area parco attrezzata, dalla periferia di Solaro-Introini sino al centro.
 - b. **incentivare la mobilità sostenibile** sviluppando una pista ciclo-pedonale urbana protetta per percorsi casa-scuola, casa-lavoro, anche attraverso il collegamento con la stazione FNM.
 - c. **collegare in sicurezza Saronno con Ceriano e con Solaro ed i parchi del Lura e delle Groane** per una sicura fruizione ciclistica e pedonale.
 - d. **Collegare questa greenway/ciclopeditonale con l'area ex Isotta Fraschini** per consentire ai fruitori di quest'area e ai saronnesi un accesso sicuro alla città e ai vicini parchi del Lura e delle Groane, nonché della ciclopeditonale del Parco del Lura di Caronno Pertusella, per poter poi raggiungere Milano attraverso le ciclabili delle vie d'acqua di Rho Fiera.
 - e. **sostenere**, anche ai fini della promozione turistica della città, **la collaborazione con FNM per dare impulso al collegamento tra la Green Way e le stazioni FNM**, ovvero a un percorso sostenibile ruota di ferro - ruota di gomma da e verso le varie città poste sull'asse Milano-Como-Varese-Novara.

La realizzazione di questi progetti contribuirà a rendere Saronno una città più vivibile e sostenibile, riducendo il traffico automobilistico, una città più attrattiva ed unica anche dal punto di vista turistico, potendo creare opportunità di lavoro in fase di progettazione, realizzazione e manutenzione e a regime nell'indotto di tipo turistico-commerciale (alloggio, ristorazione, manutenzione e noleggio biciclette, commercio)..

7. Sarebbe infine opportuno **individuare e condividere con FNM una modalità di scavalco della stazione** che renda possibile la connessione ciclopeditonale del quartiere Matteotti con il centro città.
8. Realizzare postazioni di bici e monopattini condivisi.

Obiettivi trasporto pubblico locale

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. Avviare con tutti gli enti interessati un percorso finalizzato a trasformare l'attuale Trasporto Pubblico Locale (TPL) cittadino in un TPL a scala saronnese, integrandolo con il trasporto

interurbano che gravita su Saronno al fine di migliorare l'offerta in termini di aumento delle frequenze e di razionalizzazione delle fermate, sia comunali che sovracomunali.

2. In attesa di tale riorganizzazione del trasporto prevedere adeguamenti del servizio attualmente in essere.
 - a. **Richiedere autobus a basso impatto ambientale.**
 - b. **Adeguare i mezzi TPL alle necessità degli anziani.**
 - c. **Introdurre il trasporto gratuito nelle giornate festive** e in concomitanza di chiusure al traffico.
 - d. **Valutare l'opportunità di una sperimentazione della modalità di Trasporto Pubblico a Chiamata** in particolari fasce orarie.

Strumenti

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Dotare Saronno e i comuni del saronnese di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) per definire, in un contesto organico e progressivo, interventi volti a rendere più sostenibile la mobilità di persone e cose, favorendo l'utilizzo del mezzo di trasporto più appropriato per ogni spostamento (piedi, bicicletta, treno, bus, auto condivisa, auto privata), riducendo così inquinamento atmosferico e acustico, incidentalità, congestione del traffico.

Approvare un nuovo Piano Urbano del Traffico.

Predisporre un nuovo Piano Parcheggi per consentire il miglior utilizzo possibile dei parcheggi esistenti e di progetto.

Aggiornare il regolamento della ZTL per recepire le modifiche proposte.

Predisporre un regolamento per l'utilizzo dei mezzi di trasporto elettrici.

Istituire il Mobility Manager con il compito di favorire la riduzione dell'uso dell'auto privata a fronte di soluzioni di trasporto a basso impatto ambientale che comportino una riduzione degli effetti negativi della mobilità: inquinamento atmosferico e acustico, incidentalità, congestione del traffico.

Urbanistica

Obiettivi urbanistici

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Premesso che il comune esercita le sue competenze in materia di urbanistica attraverso lo strumento che la legislazione regionale individua per tale scopo, ovvero il Piano di Governo del Territorio (PGT).

Gli obiettivi elettorali in materia di urbanistica saranno quindi riferiti ai contenuti che il PGT dovrà avere per dare concreta attuazione alla visione di città che si vuole perseguire ovvero la sostenibilità ambientale e sociale, in quanto obiettivi in grado di garantire ai saronnesi un futuro migliore, più vivibile e più in equilibrio con la natura, una maggiore attrattività perseguita anche attraverso uno sviluppo economico sostenibile, l'inclusione e la solidarietà come valori che garantiscono migliori relazioni interpersonali, una comunità più coesa, più sicura, capace di rispondere alle paure più diffuse e complessivamente più prospera.

Situazione attuale

Il PGT di Saronno è vigente dal 2013, anno in cui fu approvato dal Consiglio Comunale.

E' stato recentemente oggetto di una variante alle norme del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

L'allegato ambientale al Regolamento Edilizio, che doveva supportare il piano con le previsioni necessarie a completare la sostenibilità ambientale della sua attuazione, era stato adottato dalla precedente amministrazione ma mai approvato da quella attuale.

Sono venute quindi a mancare le indicazioni e le prescrizioni relative alle prestazioni energetiche, all'uso di fonti rinnovabili di energia e più in generale alla sostenibilità ambientale degli edifici.

Pertanto il PGT poteva produrre effetti solamente in merito al consumo di suolo, la formazione di nuove aree verdi, l'aumento delle superfici drenanti, tutti aspetti comunque rilevanti.

Ad oggi non sono stati resi noti i dati relativi al livello di attuazione delle sue previsioni, anche se l'amministrazione comunale avrebbe dovuto monitorarli, come previsto dalla legge.

Sappiamo che sono stati approvati diversi piani attuativi che hanno vanificato anche la parte di sostenibilità ambientale di competenza diretta del piano.

Si tratta di piani attuativi adottati in variante al PGT che hanno derogato alle previsioni di riduzione del consumo di suolo, la formazione di aree verdi, l'aumento delle superfici drenanti.

Ma ci sono carenze anche per le previsioni riguardanti la sostenibilità sociale del piano nei casi in cui non sono stati applicati il mix funzionale o le previsioni di spazi di incontro e socializzazione.

Infine, essendo oramai trascorsi 7 anni dalla sua approvazione, il PGT necessita di essere adeguato alle mutate condizioni socio economiche e ambientali, tenendo anche conto dello stato del territorio che si è venuto a determinare in seguito alla sua prima attuazione. L'adeguamento dovrà inoltre far fronte delle nuove esigenze generate dalla diffusione del virus Covid 19.

Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

1. **L'azzeramento del consumo di suolo** risulta essere un obiettivo imprescindibile di ogni piano e in particolare per quello di Saronno, città che nel passato è stata oggetto di un **consumo eccessivo** a discapito di una adeguata presenza di aree verdi e drenanti. Il mantenimento di aree libere non edificate o impermeabilizzate è di fondamentale importanza in quanto consente: di far defluire nel sottosuolo le acque piovane contribuendo alla ricarica della falda, alla riduzione del rischio alluvioni, al mantenimento della biodiversità.
2. Il nuovo PGT dovrà pertanto basare le proprie strategie di riqualificazione e di miglioramento della città a partire dal **riuso dell'esistente** e non più tramite l'utilizzo di aree libere. Le aree e gli edifici che sono stati utilizzati nel passato e che ora si trovano in stato di abbandono, devono diventare una risorsa per la città. Attraverso **interventi di rigenerazione urbana** si dovranno recuperare spazi per il verde (per compensare l'attuale consumo di suolo), spazi per i servizi necessari alla collettività, spazi per l'edilizia residenziale sociale (abitazioni per chi non è in grado di sostenere i costi del libero mercato, concepite in modo da facilitare la socializzazione attraverso spazi di incontro e servizi condivisi), oltre che spazi per le attività private, che dovranno comunque essere anche loro utili per migliorare il benessere e la qualità della vita nella città. **Il riuso delle aree dismesse dovrà essere anche l'occasione per mantenere la memoria storica del passato industriale di Saronno**, attraverso il recupero degli edifici, o parti di essi, più significativi. La ricucitura del tessuto urbano, dove questo risulta poco ordinato o interrotto da infrastrutture, sarà un'ulteriore finalità del riuso delle aree dismesse. Gli interventi di rigenerazione urbana dovranno tenere conto anche della necessità di adeguare il nostro modo di abitare, lavorare e spostarci in relazione al possibile ritorno di nuove epidemie.
3. **L'area ex Isotta Fraschini** (adiacente alla stazione ferroviaria di Saronno Centro) è stata recentemente acquisita da un privato che ha annunciato un **progetto urbanistico avanzato, non speculativo, volto ad insediare attività innovative a servizio della città**. Le informazioni disponibili allo stato consentono di dare per acquisita la disponibilità del tanto atteso grande parco pubblico, (anch'esso con modalità di fruizione innovative) che fungerà anche da elemento di congiunzione tra il quartiere Matteotti e il centro città e di ritenere probabile la realizzazione di un campus universitario di livello internazionale. Nel

rapporto di collaborazione tra la nuova Amministrazione pubblica e il privato si potranno ricercare le opportune intese per favorire l'insediamento di attività di produzione di beni e servizi, di ricerca scientifica, anche collegata ad incubatori d'impresa, attività che possono beneficiare di una grande accessibilità, anche internazionale, elemento che caratterizza Saronno e in particolare l'area Isotta. Nell'area potrà essere altresì valutata la presenza di servizi per la mobilità finalizzati, ad esempio, a potenziare l'interscambio gomma/ferro, sia pubblico che privato, la localizzazione di una nuova sede del MILS, una nuova sede per gli uffici comunali, un nuovo polo scolastico, uno spazio per le attività dei giovani, edilizia residenziale sociale, in particolare per anziani ancora parzialmente autosufficienti, per giovani coppie, e per studenti. La progettazione dell'area potrà altresì tener conto di alcune presenze rilevanti come Palazzo Visconti e gli edifici contermini.

4. Le strategie del piano, basate sul **riuso e la riqualificazione dell'esistente, dovranno coinvolgere anche gli edifici attualmente in uso**, e non solo quelli dismessi, per i quali si dovranno prevedere agevolazioni per la loro riqualificazione energetica, per il miglioramento del livello di salubrità e del loro aspetto esteriore e per introdurre gli adeguamenti necessari a vivere e lavorare in situazioni estreme di isolamento dovute al ritorno di nuove epidemie.
5. Con apposite norme prevedere che siano effettuate le **bonifiche ed eliminati gli edifici in stato di degrado presenti nelle aree dismesse**, anche in forma preventiva rispetto a qualunque impiego urbanistico. Obbligo messa in sicurezza e decoro degli edifici privati in disuso.
6. Inoltre, essendo il recupero urbano, la riqualificazione sociale e funzionale delle aree e/o degli edifici valori di interesse pubblico da tutelare mediante attività a difesa della qualità urbana, del decoro e dell'incolumità pubblica, nel piano si dovrà prevedere che, qualora il proprietario non dimostri interesse ad intervenire, l'amministrazione comunale possa attivarsi in sua vece assumendo gli atti e gli strumenti previsti dalla legislazione nazionale e regionale in materia, oppure che i cittadini si attivino per una eventuale acquisizione tramite azionariato diffuso e/o emissione BOC al fine di rendere queste aree beni comuni di interesse della collettività locale.
7. Altro aspetto qualificante dal punto di vista sociale ed economico sarà il **mantenimento della previsione del mix funzionale** ovvero di quel insieme di funzioni fatto di residenze, attività di produzione di beni e servizi, pubblici e privati, che rendono più dinamica e vivibile la città e anche più sicura, essendo frequentata in tutte le ore, al contrario di quanto avviene nelle aree dove si trovano solo residenze o solo attività. Per agevolare gli operatori ad individuare le funzioni meno richieste si potrà prevedere un accordo con le associazioni di categoria al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di spazi per attività, dando priorità a quelle maggiormente sostenibili e compatibili con la residenza. Tramite questi tavoli di concertazione si potrà verificare la possibilità di insediare start-up/attività imprenditoriali innovative legate alla filiera della sostenibilità ambientale e ai cosiddetti Megatrend, ovvero esperire collaborazioni con Università e/o fondazioni e/o enti di ricerca facendo leva sulla

facilità di collegamento ferroviario e stradale di Saronno con l'aeroporto di Malpensa, la città di Milano e con diverse altre province lombarde.

8. Il piano dovrà **mantenere il divieto di Grandi Strutture di Vendita** sul territorio cittadino, non essendo la rete della viabilità del saronnese in grado di sopportare il traffico generato da ulteriori insediamenti.
9. Altro obiettivo del piano sarà la **tutela del patrimonio architettonico e urbanistico dei nuclei originari e delle parti del territorio che presentano particolari caratteristiche meritevoli di essere salvaguardate come memoria storica del nostro territorio**, trovando il giusto equilibrio tra tutela e possibilità di utilizzo. Per quanto riguarda le aree verdi e la tutela della biodiversità sarà compito del piano **individuare tutte le aree libere tuttora presenti sul territorio comunale e salvaguardarle** in relazione alle diverse funzioni a cui possono essere destinate.
10. Si dovranno confermare ed ampliare le aree facenti parte del **Parco del Lura** e **proseguire con il progetto finalizzato alla riqualificazione** del tratto che scorre dentro in confini della città, recuperando spazi per la rinaturalizzazione delle sponde, dove possibile, e la riqualificazione delle aree prospicienti, al fine di garantire la salvaguardia ecologica del corso d'acqua e un rapporto fruitivo con la città.
11. Si dovrà inoltre **salvaguardare e mantenere il territorio agricolo esistente** anche attraverso la realizzazione di aree destinate a Parco Agricolo, in modo da soddisfare sia l'esigenza di aree verdi fruibili che quella di mantenimento dell'attività agricola.
12. Occorrerà **connettere tra loro tutte le aree verdi al fine di creare una rete ecologica comunale, interconnessa con quella degli altri enti territoriali**, al fine di meglio tutelare la biodiversità.
13. **Il PGT individuerà e tutelerà la vegetazione esistente, compresi i viali alberati**, in sinergia con le previsioni del Regolamento del Verde.
14. **Dare attuazione al progetto di riuso della ex ferrovia Saronno – Seregno**, oltre che come pista ciclabile intercomunale anche come corridoio verde.
15. Per contrastare i cambiamenti del clima e mantenere la biodiversità il PGT individuerà le aree necessarie per dare attuazione ad **interventi di forestazione urbana**, possibilmente in continuità con quelle allo stesso scopo destinate nei comuni limitrofi che condivideranno l'iniziativa.
16. Il piano dovrà prevedere **l'integrazione della dotazione cittadina di servizi pubblici nei singoli quartieri**, prevedendo spazi per incontrarsi e socializzare come piazze, giardini pubblici, orti urbani, luoghi di ritrovo, spazi per i giovani, gli anziani e per l'integrazione degli stranieri. A tal fine si valuterà anche la possibilità che alcuni spazi delle scuole siano resi disponibili al quartiere negli orari non scolastici.
17. Nei quartieri periferici si potranno realizzare piccole sedi distaccate del comune, dove il cittadino possa richiedere /ritirare certificati o altri documenti e trovare il vigile di quartiere (es. Polizia Locale di prossimità).

18. **Realizzare il previsto spazio di aggregazione dedicato ai giovani**, per favorire l'espressione artistica e culturale, garantendo il rispetto della legalità e della civile convivenza con i residenti della zona.
19. **Prevedere posti letto e un centro diurno per malati di Alzheimer**, step intermedio tra la domiciliarità e l'istituzionalizzazione h24.
20. Prevedere **piccoli condomini per anziani ancora parzialmente autosufficienti**, con badanti condivise e arredo personalizzato degli spazi (2-3 per appartamento), spazi di socialità, assistenza infermieristica etc.
21. Prevedere **spazi di gioco e studio assistiti nei quartieri**, anche coordinandosi con le strutture sportive e culturali, lavorando sull'integrazione scuola-famiglia.
22. Prevedere **spazi di co-working con annessi spazi nei quali i bambini/ragazzi possano essere assistiti nelle attività ludiche e/o di studio** consentendo al genitore di svolgere l'attività lavorativa. Infine il piano si dovrà coerenza con le previsioni relative alla mobilità che saranno articolate all'interno dei relativi piani di settore.

Obiettivi per il Regolamento Edilizio e il Regolamento d'Igiene

Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Aggiornare il Regolamento Edilizio e il relativo allegato Energetico Ambientale.

1. L'aggiornamento del Regolamento dovrà riguardare in particolare l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'inserimento di norme finalizzate ad evitare l'abbandono degli edifici dismessi, i requisiti delle abitazioni per meglio affrontare le situazioni di isolamento per pandemia, la regolamentazione del Certificato di Idoneità Statica CIS.
2. L'aggiornamento dell'Allegato dovrà riguardare la sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico e i comportamenti virtuosi. Dovrà inoltre prevedere incentivi per il miglioramento energetico/ambientale del patrimonio edilizio privato esistente.
3. Aggiornare e coerenza il titolo III del Regolamento d'Igiene, per quanto di competenza del comune.

SICUREZZA E VIVIBILITA'

Sicurezza e vivibilità

Attrattiva, Amica, Dinamica, Sconfinata, Attrezzata

Ci sentiamo sicuri quando possiamo vivere la città con fiducia.

Una città è sicura quando è in grado di affrontare i propri problemi evitando allarmismi.

Non crediamo a una sicurezza che faccia leva sulla paura del diverso; né cerchiamo vantaggi elettorali basati su una sensazione di insicurezza alimentata ad arte.

Condividiamo invece con i saronnesi la richiesta di una vita tranquilla, premessa fondamentale per lo sviluppo della comunità. Ce ne facciamo carico **integrando adeguate politiche per la sicurezza con azioni finalizzate a rendere Saronno più bella**, più vivibile, più frequentata e partecipata dai suoi abitanti. Una Saronno amica.

Perché una città sia sicura **servono socialità, cultura, sport, contrasti alle discriminazioni e una progettazione urbanistica di qualità, senza zone isolate e con un buon mix di funzioni.**

Saronno dobbiamo viverla tutti, insieme. Dobbiamo farci carico della responsabilità di avere cura dei quartieri dove abitiamo, e delle persone che vivono accanto a noi. L'Amministrazione può essere un partner straordinario per favorire economie e relazioni di prossimità: commercio, artigianato, volontariato, innovazione sociale e culturale.

Uno degli aspetti più eclatanti di una città non vissuta è la desertificazione serale del centro cittadino, problema di cui anche Saronno soffre in modo evidente. **La presenza di persone e l'apertura in orari serali di esercizi commerciali è un fattore di sicurezza.** Per questo è importante affiancare, ove possibile, al presidio delle Forze dell'Ordine, quello di attività commerciali e d'intrattenimento lungo percorsi ben illuminati, in modo che sia la collettività stessa a garantire a tutti quella sicurezza che giustamente desideriamo.

Va, inoltre, contrastato lo spiacevole fenomeno del degrado, creato da chi **abbandona rifiuti in varie zone della città.** Anche in questo caso è prezioso l'aiuto dei cittadini che devono trovare nell'Amministrazione una sponda tempestiva e proattiva che intervenga non solo per rimuovere i rifiuti, ma anche per capire come prevenire e disinnescare tali fenomeni.

Non va, infine, dimenticato **il problema della sicurezza stradale, che per i saronnesi è oggi il primo fattore di rischio** per quanto riguarda la propria incolumità fisica. La riduzione dell'incidentalità attraverso interventi di moderazione del traffico e creazione di percorsi sicuri nelle zone più critiche dev'essere una priorità al fine di permettere a tutti i saronnesi di muoversi in sicurezza all'interno della propria città.

Proponiamo di:

- **Puntare sulla prevenzione dei reati**, delle devianze e dell'esclusione sociale in collaborazione con tutte le agenzie educative e gli enti istituzionali preposti presenti sul territorio cittadino;
- **Supportare**, laddove ritenuti opportuni dai cittadini, **la nascita di strumenti di prevenzione basati sulla partecipazione attiva dei cittadini stessi** attraverso un controllo informale della zona di residenza e la cooperazione con le forze di polizia locale al fine di prevenire la commissione di reati (*Neighbourhood watch o Controllo di vicinato*).
- **Sperimentare l'utilizzo del modello internazionalmente noto come "Social Street"** per favorire la collaborazione tra cittadini che abitano nella stessa zona, condividere l'attenzione alla strada e al quartiere dove si abita, monitorare quello che avviene nel quartiere.
- **Istituire**, in via sperimentale, **il servizio "Il cittadino segnala"** raggiungibile via nro verde, internet, social, App per segnalare disservizi e/o problematiche diverse (es. potenziali rischi diretti in tema di sicurezza, ma anche problemi di viabilità, interruzioni stradali, sosta selvaggia, raccolta rifiuti non/malamente effettuata, allagamenti stradali, ...).
- **Sperimentare il modello di "Polizia Locale di prossimità"**, mediante la creazione di figure di agenti professionalmente specializzati nella capacità di relazione con i cittadini (Forum europeo sulla Sicurezza Urbana).
- **Garantire un adeguato numero di agenti di polizia locale**, adeguare costantemente il loro bagaglio professionale con corsi di aggiornamento e l'operatività con opportune dotazioni.
- **Adeguare gli strumenti di monitoraggio del territorio cittadino** alle nuove tecnologie nel rigoroso rispetto delle normative sulla privacy;
- **Istituire percorsi privilegiati di collegamento tra la stazione ferroviaria e i quartieri** che possano avere un'illuminazione adeguata e possibilmente pubblici esercizi aperti anche nelle ore serali, in modo da aumentare la sensazione di sicurezza di chi si muove a piedi sul percorso casa - stazione.
- **Incentivare, in collaborazione con ASCOM, l'apertura di attività commerciali in orario serale** nel centro città in modo da contenere l'attuale fenomeno di desertificazione e migliorare la sicurezza.
- **Proporre attività d'intrattenimento nelle zone più critiche** soggette a spaccio e al passaggio dei pendolari in modo da portare maggiore sicurezza con la presenza dei cittadini.
- **Incentivare lo sviluppo di Dehors nelle zone del centro o più critiche** nell'ottica di contribuire ad avere presidi di sicurezza da parte delle attività presenti.

- **Calendarizzare incontri pubblici con i cittadini** per un costante confronto sulle tematiche della sicurezza.
- **Monitorare costantemente le zone indicate dai cittadini come più critiche** scoraggiando il formarsi di fenomeni permanenti di spaccio o degrado.
- **Promuovere l'utilizzo della Polizia Locale in bicicletta nelle zone del centro** in modo da potersi muovere più agilmente e presidiare meglio il territorio.
- **Proporre un tavolo di lavoro permanente con Prefettura, forze dell'ordine e Polizia Locale**, per condividere informazioni, creare sinergie e coordinare eventuali azioni preventive qualora dovessero ripetersi reati quali, ad es., scippi o furti nelle abitazione.
- **Attivare un monitoraggio puntuale degli incidenti stradali e renderne disponibili i risultati** sul sito istituzionale del Comune in modo da fornire un quadro completo e aggiornato della situazione e di quali siano i nodi su cui intervenire.
- **Creare, laddove possibile, percorsi ciclopedonali separati lungo le direttrici più pericolose e trafficate** (es. via Varese) in modo da ridurre il rischio di incidenti stradali.
- **Effettuare interventi di limitazione della velocità o del traffico nei tratti che evidenziano maggiore criticità sotto il profilo della sicurezza.**

Impresa e Lavoro

UN VUOTO DA RIEMPIRE PER UNA CITTÀ DELLE OPPORTUNITÀ

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva, Sostenibile, Amica, Sconfinata,

Quali e quante sono le opportunità professionali che il Territorio Saronnese offre ai suoi Giovani?

Quali sono le loro ambizioni professionali?

Quanti sono i Saronnesi che lavorano nel Saronnese?

Quante sono le persone che quotidianamente vengono a Saronno per motivi di lavoro?

Qual è il tasso di occupazione nel Saronnese?

Quante sono le imprese presenti a Saronno e che dimensioni hanno?

Quali sono i settori di specializzazione?

Quante sono le imprese manifatturiere?

Qual è il futuro del Commercio Saronnese?

È a domande come queste che dobbiamo dare risposta per costruire una Città Amica e Sostenibile.

Lo dobbiamo alle Saronnesi ed ai Saronnesi che vivono, lavorano, lavoreranno e vorrebbero lavorare a Saronno. Lo dobbiamo:

- i. Ai Giovani, che – usciti dal percorso di studi – si affacciano al mondo del lavoro e della vita adulta carichi di aspettative, ambizioni, energie.
- ii. Ai Lavoratori, che – immersi nel mondo del lavoro – ne vivono le continue e profonde trasformazioni, anche nel nostro Territorio, interrogandosi e andando alla ricerca continua di nuovi punti di equilibrio tra tutele ed opportunità.
- iii. Alle Imprese, che – quotidianamente impegnate a competere in mercati sempre più globali e tecnologici – esercitano una crescente responsabilità nella determinazione delle dinamiche di sviluppo socio – economico del Territorio fino a divenirne uno dei principali driver.
- iv. Ai Commercianti, che – eredi di una antica vocazione mercantile e di servizio per il Territorio – sono chiamati oggi a darle una nuova possibilità di futuro nel quadro di una rinnovata prospettiva, che combini in un virtuoso mix innovazione dei processi distributivi e funzioni consolidate.

I temi sottesi da queste domande sono di fondamentale importanza per la Città.

Impresa e Lavoro sono due potenti driver di Sostenibilità ed Inclusione, dalla impostazione dei quali deriva la qualità della vita pubblica della Città e della vita privata delle Persone e delle Famiglie.

Le nostre proposte si candidano a dare le risposte che Lavoratori e Imprese attendono da tempo.

Sono domande difficili e temi complessi. Chi esercita con coscienza ruoli di responsabilità politica ed amministrativa ha il preciso dovere di affrontare ed entrare nel merito di tali questioni.

La Città e, al suo interno, la comunità dei Lavoratori e delle Imprese, dei Commercianti e delle Persone in cerca di lavoro avvertono, oggi, un grande senso di vuoto amministrativo ed una tangibile ed ingombrante assenza di qualsivoglia azione istituzionale di indirizzo, guida e coordinamento del sistema economico territoriale. È questo il vuoto che Augusto Airoldi vuole riempire con le politiche territoriali in materia di Impresa e Lavoro da lui proposte. Politiche che, ispirate alle parole d'ordine del programma, profilano una Città nella quale:

i. le esigenze di connessione con l'Area Omogenea Saronnese e con la Città Metropolitana di Milano possono trovare soddisfazione nel quadro dello sviluppo progettuale di nuovi servizi, nuove tecnologie e nuove funzioni al servizio di cittadini, imprese, investitori, operatori economici e chiunque trovi a Saronno le condizioni per frequentarla, viverla ed amarla, secondo la visione della Città **ATTRATTIVA**;

ii. le nuove frontiere dell'economia civile e dell'economia circolare trovano il loro habitat naturale, nel quadro di un rispettoso rapporto con l'ambiente e di un sano equilibrio sociale ed economico, secondo la visione della Città **SOSTENIBILE**;

iii. i bisogni occupazionali trovano possibilità di espressione e presa in carico nel quadro di una logica inclusiva e solidaristica, imprescindibile fattore di sicurezza e coesione sociale, secondo la visione della Città **AMICA**;

iv. le esigenze di commercianti, artigiani ed imprese trovano possibilità di ascolto e comprensione nel quadro di una logica di condivisione e reciprocità, capace di intercettare il futuro con coraggio ed ambizione, sviluppando nuovi servizi e nuovi mestieri ed offrendo maggiori opportunità d'impresa e la massima valorizzazione del patrimonio immobiliare privato e pubblico, secondo la visione della Città **DINAMICA**;

v. le ambizioni professionali trovano possibilità di manifestazione, legittimazione ed ulteriore stimolo nel quadro di una logica di confronto con le realtà cittadine, istituzioni anche in ambito internazionale, secondo la visione della Città **SCONFINATA**.

Il lavoro è un potente veicolo di inclusione perché è una formidabile esperienza di relazione.

La piena occupazione in una Comunità Locale consente: la soddisfazione dei bisogni primari a costi contenuti per la collettività, la possibilità di investire maggiori risorse in azioni di sviluppo sociale.

La Comunità Locale lungimirante investe in azioni finalizzate al supporto del livello occupazionale nel proprio territorio perché esiste una diretta proporzionalità tra tasso occupazionale e tasso di sviluppo sociale.

L'impresa è un fattore strategico di sostenibilità perché esercita una insostituibile funzione di aggregazione e rappresentanza di molteplici differenti interessi. La presenza di imprese nel Territorio consente: la moltiplicazione delle possibilità di percorsi di realizzazione e valorizzazione della persona, l'incremento del grado di sostenibilità delle azioni di sviluppo socio – economico.

La Comunità Locale lungimirante investe in azioni finalizzate a creare condizioni culturali e di contesto favorevoli all'Impresa, perché esiste una relazione diretta tra società inclusiva, economia sostenibile, qualità della vita e Impresa.

Le proposte programmatiche in materia di Impresa e Lavoro si caratterizzano, infine, di due requisiti:

- 1.** territorialità: progettazione su una scala dimensionale sovra – comunale costruita su un bacino territoriale costituito dall'insieme di 11 comuni orbitanti attorno a Saronno, omogeneo al proprio interno per caratteristiche socio – economiche;
- 2.** sussidiarietà: valorizzazione dei corpi intermedi attraverso l'assegnazione di un ruolo attivo, pur nel rigoroso rispetto degli ambiti di competenza e delle prerogative esistenti, ai sistemi territoriali di rappresentanza di interessi collettivi, quali associazioni di categoria, associazioni sindacali, albi professionali, enti di terzo settore, ecc...

ANTICA E NUOVA VOCAZIONE INDUSTRIALE

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva

Il Saronnese è un territorio di antica industrializzazione.

Tanti sono i nomi delle imprese passate alla storia industriale del Paese che hanno avuto un trascorso importante, se non il proprio centro produttivo principale, a Saronno: **LUS, Isotta Fraschini, ILLVA, FIMI, LESA, Saponificio Rondinella, INCIS, PARMA, CEMSA, Lazzaroni** ne sono alcuni esempi.

La vocazione industriale del Saronnese nasce con l'industrializzazione del Nord Italia ed attraversa, restando intatta, un arco temporale plurisecolare giungendo fino ai nostri giorni.

La presenza dell'industria in un territorio ne è volano di progresso economico, sociale, tecnologico, in sintesi di progresso civile. L'Industria attrae investimenti in tecnologie, competenze professionali, scuole, università, percorsi di alta formazione, sbocchi occupazionali, benessere diffuso, opportunità di realizzazione che travalicano la sfera lavorativa divenendo base e presupposto per la realizzazione di progetti di vita personale, familiare, sociale.

La storia dell'industria è una successione di cambiamenti ed evoluzioni continue, determinate da diversi fattori: l'irruzione di nuove tecnologie, la realizzazione di nuovi prodotti, la nascita di nuovi

bisogni, l'apertura di nuovi mercati, ecc... L'industria Saronnese ha affrontato tutte le transizioni evolutive trovando sempre le chiavi per interpretare la novità e traghettarsi nel futuro. Si è originato così un lungo percorso di differenziazione e diversificazione che ha prodotto la nascita di campioni industriali nella meccanica, nell'alimentare, nelle macchine utensili, nell'elettronica e successivamente il passaggio da una economia esclusivamente industriale ad un tessuto economico multi – settoriale nel quale alla manifattura si sono sommati i servizi industriali, finanziari, dell'informazione e, oggi, del digitale.

L'industria saronnese del terzo millennio è un mix di manifattura e intelligenza artificiale, ovvero una manifattura intelligente, bisognosa di nuovi traguardi e di nuovi supporti.

La transizione che sta attraversando il sistema industriale del Paese, l'ennesima e non certo l'ultima, interroga in modo pressante anche l'industria saronnese, **collocata nella zona a maggior tasso di industrializzazione ed innovazione tecnologica del Paese** stesso e in una delle più avanzate aree dell'Europa.

L'orizzonte dello sviluppo industriale saronnese si profila nell'innovazione tecnologica

applicata ai principali trend evolutivi dell'industria europea: la nuova manifattura digitale, l'economia circolare, la ricerca e sviluppo sui materiali (nanotecnologie) alla quale molte imprese del territorio stanno guardando e sulle quali stanno già investendo, che si aggiungono alle aree di specializzazione consolidate del chimico – farmaceutico, della meccanica di precisione, delle macchine utensili, dell'alimentare.

La nuova industria saronnese rafforzerà ulteriormente la sinergia tra prodotto e servizio e, anzi, vedrà ulteriormente crescere il contributo apportato al valore del prodotto dalla componente dei servizi in esso incorporati.

Nel mondo complesso di oggi le evoluzioni industriali sono la risultante di un'azione congiunta e coordinata di diversi soggetti: imprenditori, investitori, ricercatori, tecnici e manager, amministrazione pubblica. L'azione combinata e coordinata di tutti questi soggetti costituisce il sistema territoriale di riferimento.

L'Amministrazione Airoidi svolgerà un ruolo attivo all'interno del sistema economico territoriale, nell'ambito delle competenze assegnate all'Ente Locale, collaborando affinché questo costituisca un contesto favorevole agli operatori economici e lasciando a costoro lo spazio per tracciare le traiettorie di rilancio economico del saronnese verso una manifattura intelligente integrata con i servizi digitali ed una ricerca applicata sui nuovi materiali e nuove tecnologie produttive.

TRADIZIONE E FUTURO COMMERCIALE

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva

Saronno ha una forte identità mercantile, per due ragioni: la collocazione geografica baricentrica rispetto il triangolo Milano – Como – Varese (un piccolo triangolo industriale nel grande triangolo industriale), la conformazione urbana che fa (in particolare del centro storico) di Saronno una sorta di “centro commerciale a cielo aperto”.

Entrambi gli asset naturali necessitano di essere adeguatamente (e strategicamente) gestiti per generare il valore e l'utilità socio – economica attesi.

Il commercio saronnese è, tradizionalmente, costituito di relazioni economiche solide, strutturate ed articolate in rapporti stretti che spesso superano o sviluppano in modo virtuoso la relazione cliente – commerciante, costruiti su una visione lungimirante di lungo periodo, sulla fiducia, sulla reputazione, sulla qualità dei prodotti e dei servizi scambiati.

Il servizio incorporato nel prodotto costituisce oggi una componente di crescente importanza del valore complessivo generato dalla transazione commerciale e, spesso, il principale fattore distintivo di successo del commercio saronnese.

La crisi che attraversa il commercio locale deve pertanto inquadrarsi nella difficoltà del settore commerciale, in particolare del commercio di vicinato o prossimità, a strutturare un'offerta di valore riconoscibile da parte della clientela, capace di attrarre più di quella di altri comparti (per esempio la GDO o altri distretti commerciali).

La disordinata proliferazione di strutture commerciali di medio e grandi dimensioni (GDO) ha acuito, se non addirittura indotto, la crisi del commercio di vicinato. Una analisi critica delle scriteriate politiche di aumento della GDO, non solo in Città ma anche nel territorio sovracomunale, è imprescindibile per porre le basi di una solida strategia di rilancio del commercio.

La visione sistemica del tessuto economico, secondo la quale la performance degli operatori economici dipende dal contesto e dal territorio nel quale essi sono inseriti, chiama in causa una precisa responsabilità dell'autorità pubblica nella determinazione (almeno di parte) delle condizioni con le quali devono confrontarsi gli operatori economici.

L'attrattività della città, la qualità della sua urbanizzazione, dei luoghi pubblici, della vita sociale, l'insieme delle attività, degli eventi e delle manifestazioni proposte, organizzate o patrocinate rappresentano una quota importante di servizio offerto a tutti coloro che possono “fruire la Città di Saronno”.

L'Amministrazione Airoidi porrà tra le sue priorità la ricostituzione di un tessuto socio – economico urbano finalizzato alla rivalizzazione del commercio di vicinato e di prossimità della Città, dalla quale

tutti i Cittadini ed i "fruitori di Saronno" trarranno beneficio e vantaggio, da combinare anche con una seria razionalizzazione della grande distribuzione commerciale.

I PUNTI PROGRAMMATICI IN MATERIA DI IMPRESA E LAVORO

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva, Sostenibile, Sconfinata

Il programma economico di Augusto Airoldi per Imprese e Lavoro prevede tre piani di azione e due organismi di sistema².

Piani e Progetti sono le due dimensioni, entrambe necessarie e tra loro complementari, del programma. Un programma sbilanciato sui Progetti e carente di una elaborazione più generale di Piani ed Azioni porterebbe ad una visione di breve periodo e corto respiro e ad una azione amministrativa disordinata. Una elaborazione programmatica priva di uno sforzo di concretizzazione e declinazione puntuale per Progetti (ancorché non esaustiva) peccherebbe di astrattezza e risulterebbe incomprensibile.

Per questo ciascun Piano di Azioni previsto è composto dall'insieme coordinato di più Azioni costituite da Progetti afferenti alla medesima area di intervento, interdipendenti tra loro e finalizzati alla realizzazione di una specifica finalità politica – amministrativa

1. Piano Lavoro, finalizzato a creare le condizioni nel Territorio per un mercato del lavoro efficiente con particolare attenzione alle fasce di lavoratori più deboli, la diffusione della cultura di impresa e del lavoro nell'impresa, la promozione di un sistema territoriale di formazione delle competenze elevate attraverso le seguenti azioni

- 1.1 Efficientamento mercato locale del lavoro e servizi di sostegno all'occupabilità
- 1.2 Mobilità casa – lavoro, Centri di Co – Working e Aree Industriali
- 1.3 Promozione della cultura d'impresa e del lavoro nell'impresa
- 1.4 Sportello Comune in Azienda
- 1.5 Formazione delle competenze, orientamento al lavoro, cura del capitale umano

² l'Osservatorio Territoriale per il Mercato del Lavoro Saronnese e l'Agenzia per la Connettività e la Digitalizzazione Diffusa

2. Piano Commercio, finalizzato a creare le condizioni nel Territorio per la coesistenza e la complementarità delle differenti forme di commercio e di distribuzione, lo sviluppo delle attività commerciali multicanale e a forte traino digitale e virtuale, la diffusione di comportamenti di acquisto e di policy commerciali etiche attraverso le seguenti azioni

2.1 Miglioramento attrattività Saronno

2.2 Piano parcheggi e viabilità integrato

2.3 Inclusione coordinamento e sostegno ad associazioni del commercio

2.4 Programma spina

2.5 Acquisti etici e sostenibili: gas

3. Piano Connettività, finalizzato a creare le condizioni nel Territorio per la disponibilità diffusa nelle case e in ogni famiglia delle connessioni dati e degli strumenti digitali, l'alfabetizzazione digitale di ogni Cittadino a garanzia dell'accesso e della fruizione dei servizi pubblici e privati essenziali erogati attraverso il canale digitale, l'evoluzione dei servizi pubblici e privati in una forma digitale a garanzia della loro efficienza e sicurezza. Attraverso le seguenti azioni

3.1 Fibra ovunque ad elevata efficienza

3.2 Programma Device

3.3 Digital transformation dei servizi pubblici e privati: connessione tra virtuale e fisico (app, delivery, ecc...)

3.4 Studiare e lavorare in digitale

I PROGETTI PER IMPRESA E LAVORO

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva, Sostenibile, Sconfinata

L'articolazione di Piani e Azioni si concretizza con una serie di Progetti quali insieme strutturato di attività finalizzate alla realizzazione di un servizio, di un'opera, di un prodotto nell'ambito delle Azioni di ciascun Piano.

I Progetti sono il terminale di congiunzione delle Azioni e dei Piani con gli Utenti e con i Cittadini. I Progetti costituiscono, in altri termini, la "delivery" delle politiche territoriali per Impresa e Lavoro e, attraverso i servizi da esso prodotti, generano utilità economico – sociale per i loro destinatari e fruitori. Il valore e la qualità delle politiche, articolate in Piani ed Azioni, è espresso e misurato

dall'utilità generata dai Servizi realizzati attraverso i singoli Progetti per Impresa e Lavoro che, distinti per Azione, sono i seguenti

AZIONI E PROGETTI DEL PIANO LAVORO

1.1 Efficiamento del mercato locale del lavoro e servizi di sostegno alla occupabilità (Piano Lavoro):

- i. **Progetto Rapporto annuale sull'andamento dell'occupazione nel Saronnese** (attraverso l'Osservatorio)
- ii. **Progetto Rapporto annuale sulle imprese e sul commercio del Saronnese** (attraverso la Consulta Economica)
- iii. **Progetto Soggetto accreditato e autorizzato alla intermediazione di lavoro** ed ai servizi di orientamento e formazione (attraverso l'Osservatorio)
- iv. **Progetto Employability Card**: introdurre una misura economica di sostegno a percorsi di ricollocazione professionale, mantenimento ed incremento della occupabilità di soggetti fragili che si trovano in stato di disoccupazione involontaria, erogabile secondo determinate condizionalità tra le quali la perdita del posto di lavoro per cause oggettive non imputabili al lavoratore, lo stato di fragilità occupazionale (basso livello di scolarizzazione, profilo professionale a basso grado di specializzazione o qualificazione), la situazione di fragilità sociale (profilazione ISEE, nuclei familiari numerosi monoreddito, ecc...). La misura è attivabile, ad esempio, attraverso una card rilasciata al soggetto spendibile dallo stesso per percorsi di formazione professionale presso enti formativi accreditati al sistema regionale e convenzionati col Comune di Saronno, oppure attraverso l'incremento delle risorse previste da accordi sindacali di ricollocazione professionale nell'ambito di procedure di riduzione del personale (attraverso l'Osservatorio).

1.2 Mobilità casa – lavoro, Centri di Co – Working e aree industriali (Piano Lavoro):

- i. **Progetto Co – Working**: favorire la nascita in Città di Centri co – working per le Società che gravitano sull'Area Metropolitana di Milano e adottano in modo strutturale lo smart working, promuovendo la collocazione geografica privilegiata di Saronno, la presenza del più importante snodo intermodale nel Nord Milano e la disponibilità di strutture e servizi (attraverso la Consulta Economica)
- ii. **Progetto TPL lavoro**: curvature del piano di trasporto pubblico locale su specifiche esigenze connesse con la mobilità in ingresso per ragioni lavorative come, ad esempio: fermate eccezionali in fasce orarie correlate agli orari di apertura degli uffici e delle aziende, potenziamento delle corse

nelle fasce di punta, coordinamento tra trasporto extra – urbano e trasporto – urbano con soluzioni di navette o shuttle anche in cooperazione con imprese (attraverso la Consulta Economica).

iii. **Progetto Zona Industriale:** creare condizioni di contesto favorevoli all'insediamento di nuove attività industriali o all'espansione di quelle esistenti, attraverso il miglioramento della ricettività e dell'utilizzo degli spazi esistenti nelle zone industriali, la digitalizzazione degli iter amministrativi, la promozione delle connessioni con l'Area Metropolitana di Milano e la ricca disponibilità di infrastrutture (attraverso la Consulta Economia e l'Osservatorio).

1.3 Promozione della cultura di impresa e del lavoro nell'impresa (Piano Lavoro)

i. **Progetto Premio Impresa dell'Anno:** istituire un riconoscimento pubblico all'impresa presente sul territorio, attraverso un processo partecipato ad evidenza pubblica, che si è distinta con riferimento a determinate categorie di valutazione, tra le quali la promozione dell'occupazione e la promozione dei PTFC (attraverso l'Osservatorio).

ii. **Progetto Premio Lavoratore dell'Anno:** istituire un riconoscimento pubblico al lavoratore del territorio, attraverso un processo partecipato ad evidenza pubblica, che si è distinto con riferimento a determinate categorie di valutazione, tra le quali il rapporto con la propria organizzazione (colleghi, datore di lavoro, ecc...) e la partecipazione a PTFC (attraverso l'Osservatorio).

iii. **Progetto Premio Studente dell'Anno:** istituire un riconoscimento pubblico allo studente del territorio, attraverso un processo partecipato ad evidenza pubblica, che si è distinto con riferimento a determinate categorie di valutazione, tra le quali la partecipazione a PTFC (attraverso l'Osservatorio).

iv. **Progetto Festival del Lavoro:** introdurre un evento annuale di dibattito e confronto aperto sul lavoro, affrontato da diverse prospettive e da diversi interlocutori (imprenditori, sindacalisti, studiosi, giuslavoristi, direttori del personale, lavoratori, ecc...) finalizzato a diffondere nel territorio la cultura del lavoro attraverso le esperienze pratiche (attraverso l'Osservatorio).

v. **Progetto Premio Conciliazione Vita / Lavoro:** istituire un riconoscimento pubblico ad una azienda della Città che adotta misure e servizi volti a facilitare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, presupposto per il miglioramento della vita dei cittadini lavoratori, ma anche per crescita di competitività del territorio offrendo ai dipendenti, ad es., servizi tipo tempo baby sitter, spesa, pagamento bollette, cura anziani, contributo nido o doposcuola oppure centro estivo in azienda.

1.4 Sportello Comune in Azienda (Piano Lavoro)

i. **Progetto Anagrafe Smart:** sottoscrizione di protocolli, convenzioni, accordi tra Comune e Imprese e Commercianti per consentire la stampa ed il rilascio di certificazioni comunali, opportunamente individuate, sul luogo di lavoro, ovvero presso le Imprese, le Associazioni di

categoria o presso gli esercizi commerciali. La finalità è l'ottimizzazione dei tempi di lavoro e la riduzione degli spostamenti non necessari (attraverso l'Osservatorio).

1.5 Formazione delle competenze, orientamento al lavoro, cura del capitale umano (Piano Lavoro)

- i. **Progetto Saronno Scuola di Impresa:** favorire, attraverso l'Osservatorio, la creazione di un "sistema Saronno" di percorsi trasversali di formazione delle competenze (ex alternanza scuola lavoro) di qualità, da offrire agli studenti delle scuole Saronnesi e agli studenti universitari del territorio, finalizzato anche a valorizzare la funzione sociale delle imprese ed a promuovere la cultura d'impresa e del lavoro nell'Impresa (attraverso l'Osservatorio).
 - ii. **Progetto ITS Saronnese:** favorire la costituzione nel territorio Saronnese di un Istituto Tecnico Superiore per fornire una doppia opportunità, agli studenti che hanno completato il percorso di studi superiore ed alle imprese del territorio che necessitano di inserire nei propri organici giovani super – periti tecnicamente e professionalmente preparati (attraverso l'Osservatorio).
 - iii. **Progetto Studentato Diffuso:** favorire la nascita in Città di un sistema di locazione di alloggi e servizi specifici per studenti universitari, attraverso un'azione di coordinamento dei proprietari degli immobili, delle Università dell'Area Metropolitana di Milano e delle Province di Varese e di Como e degli operatori che forniscono servizi richiesti da tale tipologia di utenti (attraverso l'Osservatorio).
-

AZIONI E PROGETTI DEL PIANO COMMERCIO

2.1 Miglioramento attrattività Saronno:

- i. **Progetto Locazioni Commerciali:** favorire, attraverso il ricorso a temporanee agevolazioni sulla fiscalità locale per i proprietari delle unità immobiliari, la locazione dei negozi e incentivare l'accesso da parte dei commercianti alla locazione attraverso una extra – agevolazione (bonus fiscale) finalizzato a calmierare la corsa al rialzo dei canoni.
- ii. **Progetto attrazioni turistiche/culturali: stimolare:** attraverso gli uffici competenti, la promozione delle attrazioni artistico – culturali presenti in Città (il Santuario della B. V. dei Miracoli accoglie ogni anno circa 10.000 visitatori, 1\4 della popolazione Saronnese) e la creazione di programmi integrati di visita di tali attrazioni con iniziative, eventi e manifestazioni.
- iii. **Collaborazione sinergica con assessorato cultura:** importanza di una unica piattaforma di comunicazione eventi/attività culturale in collaborazione con associazioni di categoria commercio ed artigianato (tutti gli attori hanno interesse a massimizzare risposta del pubblico a tali proposte).

iv. **Progetto decoro urbano:** pacchetto di interventi, soprattutto nella ZTL vero cuore del commercio tradizionale cittadino (ad esempio zona P.zza De Gasperi), di natura strutturale sull'arredo ed i complementi urbani e sugli elementi viabilistici impattanti i flussi di accesso alle attività commerciali, con la finalità di valorizzare il potenziale di attrazione del centro commerciale naturale quale asset strategico.

2.2 Piano Parcheggi:

i. **Commissione Parcheggi:** costituire un tavolo di studio delle esigenze economico – commerciali di mobilità finalizzato a condividere soluzioni che coniughino le esigenze di ricettività della Città con la qualità urbana.

ii. **Promozione Autosilo via Milano:** realizzare campagne di promozione dell'utilizzo del parcheggio di via Milano, muovendo da una attenta analisi delle cause della sua sottoutilizzazione.

2.3 Inclusione coordinamento e sostegno ad associazioni di categoria del commercio (Piano Commercio)

i. **Sostegno alle associazioni di categoria**

ii. **Rinnovo impegno amministrazione nel DUC (Distretto Urbano del Commercio)**

iii. **Progetto Ufficio bandi:** creazione o potenziamento del ricorso al canale di finanziamento di progetti specifici attraverso bandi, comportante l'attività di ricognizione e individuazione delle opportunità di finanziamento offerte dal sistema (UE, Regione, Stato) e la progettazione specifica degli interventi)

2.4. Programma Spina

i. **Progetto Acquisti alla Spina:** sottoscrivere protocolli o accordi con gli operatori economici della distribuzione per favorire la vendita di prodotti sfusi con riutilizzo degli imballaggi.

2.5. Acquisti etici e sostenibili GAS

i. **Progetto Distribuzione Conveniente:** sviluppare la presenza dei GAS nel territorio con azioni di promozione e coordinamento con il sistema del commercio (attraverso la Consulta Economica).

AZIONI E PROGETTO DEL PIANO CONNETTIVITÀ

3.1 Fibra ovunque ad elevata efficienza

- i. **Progetto Mappatura Fibra:** indagine sulla copertura del territorio con la fibra finalizzata ad individuare le zone di fragilità. La debolezza di connessione è oggi un fattore di precarietà di partecipazione e coinvolgimento (attraverso l’Agenzia)
- ii. **Progetto Fibra al 100%:** completare la copertura in tutte le zone della Città tenendo conto delle tecnologie esistenti. La connettività è un fattore di vantaggio competitivo territoriale da spendere nella promozione degli insediamenti di attività e propedeutico al progetto di Co – Working (attraverso l’Agenzia).

3.2 Programma Device

- i. **Progetto Dispositivi di connessione:** organizzare un censimento della disponibilità diffusa per nucleo familiare, per scuole, per associazioni e centri di aggregazione sociale di dispositivi di connessione (pc, tablet, smartphone) dalla quale deriva, ai nostri tempi, la possibilità di partecipazione alla vita pubblica, di studio e di lavoro in ordine alla constatazione che la connessione e la disponibilità di dispositivi rappresentano oggi un canale di inclusione e di cittadinanza (attraverso l’Agenzia).

3.3 Digital Trasformation dei servizi pubblici e privati

- i. **Progetto Servizi 4.0:** costituzione di un gruppo di lavoro per la riprogettazione dei servizi pubblici e privati con tecnologia digitale, prevedendo la possibilità di incentivazioni fiscali e finanziarie da coordinare con il piano connettività e con il piano risorse (attraverso l’Agenzia)

3.4 Studiare e lavorare in digitale

- i. **Progetto Indagine sulla didattica a distanza** a Saronno: difficoltà affrontate e soluzioni trovate da insegnanti e famiglie (attraverso l’Agenzia)
- ii. **Progetto Indagine sul lavoro agile** nel Saronnese (attraverso l’Agenzia)

GLI ORGANISMI DEL SISTEMA ECONOMICO TERRITORIALE

Attrezzata, Dinamica, Attrattiva, Amica, Sconfinata

Gli organismi di sistema (regia e governance) sono:

1. **l'Osservatorio Territoriale per il Mercato del Lavoro Saronnese**
2. **l'Agenzia per la Connettività e la Digitalizzazione Diffusa**

OSSERVATORIO TERRITORIALE PER IL MERCATO DEL LAVORO SARONNESE

Come riferimento di base consideriamo la costituzione di un Organismo sovra comunale di rilevanza Territoriale composto dalle Amministrazioni Locali del territorio Saronnese, unitamente ai rappresentanti delle diverse Parti Sociali (Associazioni imprenditoriali di categoria, Organizzazioni Sindacali, Albi professionali, Distretti scolastici, Agenzie per il Lavoro e Società di Formazione professionale)

Gli obiettivi primari di questo organismo si possono così riassumere:

1. Svolgere un'attività territoriale sovra comunale
2. Acquisire in modo sistematico e strutturato informazioni sull'andamento del mercato del lavoro locale;
3. Promuovere lo sviluppo della cultura di Impresa nel territorio;
4. Favorire e supportare la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità dell'occupazione in ordine alla combinazione tra domanda ed offerta di prestazioni professionali;
5. Facilitare l'inclusione della scuola nelle attività di impresa;
6. Operare in modo sinergico e coordinato come cabina di regia.

Analizzando ora in dettaglio gli obiettivi principali possiamo evidenziare che un Organismo che spazia su un territorio sovra comunale (nella fattispecie si intendono i comuni confinanti con la città di Saronno) coinvolge una numerosa popolazione di cittadini e di imprese e premette una conoscenza più profonda della realtà sociale.

Il continuo scambio di informazioni sull'andamento del mercato del lavoro nel territorio locale, vale a dire il monitoraggio costante tra la domanda e l'offerta di lavoro, l'attenta analisi dei livelli occupazionali e delle competenze professionali maggiormente richieste, consente di

progettare percorsi mirati di qualificazione professionale, altresì utili anche a progetti di ricollocazione e reinserimento nel mondo lavorativo.

Promuovere la cultura di impresa nel territorio significa supportare la costruzione di specifici progetti di orientamento per le giovani generazioni, facilitando iniziative di sviluppo sostenibile di positivo impatto sociale.

Favorire e supportare la qualità, accessibilità e sostenibilità della occupazione, vuol dire porre le esigenze dei cittadini e delle imprese locali al centro dei nostri valori, tramite la concreta attuazione di servizi di pubblica efficacia e la progettazione operativa di soluzioni di welfare di comunità, così da creare migliori condizioni di vita sociale, favorevoli allo sviluppo di iniziative imprenditoriali.

L'inclusione del mondo scolastico nelle attività di impresa, tramite la lettura analitica dei bisogni ed interessi delle Comunità locale, permette di indirizzare specifici piani didattici alle concrete esigenze del nostro territorio e quindi facilitare l'occupazione nell'area delle giovani generazioni

L'Osservatorio Territoriale può così assumere un ruolo di regia attraverso forme di concertazione sinergica con i diversi stakeholders coinvolti e l'adozione di soluzioni innovative di politica sociale.

La logica che accomuna una tale tipologia di partnership si può identificare nel coordinamento coeso degli obiettivi comuni, pur nel rispetto della peculiarità distintiva di ciascun Ente.

In una formula di pragmatismo sintetico possiamo evidenziare che una Comunità Locale che investe in soluzioni di inclusività sociale, di economia sostenibile, di miglioramento qualitativo della vita, dei cittadini, favorisce lo sviluppo della cultura d'impresa e quindi, in una stretta correlazione di diretta proporzionalità, permette la naturale crescita del benessere collettivo.

Nell'ambito delle azioni di Politica Pubblica, come i temi in questione dello sviluppo del lavoro, della occupazione e conciliazione delle esigenze sociali, si possono riscontrare numerosi vantaggi derivanti da una attività associativa, quali per esempio: l'ampliamento della gamma ed il miglioramento delle qualità dei servizi, l'integrazione di soluzioni organizzative, la creazione di nuove opportunità professionali, il trasferimento di conoscenze specialistiche e la valorizzazione di best practice, oltre naturalmente a meglio rappresentare e tutelare gli interessi della collettività.

Da queste soluzioni ne può così scaturire una visione integrata del territorio e delle migliori opportunità di sviluppo strategico, oltre al rafforzamento della rete di rapporti tra i diversi attori istituzionali ed economici operanti sul territorio.

Nella realizzazione di questo progetto si devono tuttavia anche considerare alcune criticità, a titolo esemplificativo evidenziamo le possibili diverse finalità dei singoli attori, il naturale spirito campanilistico di parte, una inevitabile differente valutazione delle priorità e, non meno importante, la possibile diversa visione del corretto assetto organizzativo.

In tale luce assume un ruolo essenziale il confronto iniziale e costruttivo sulle motivazioni che spingono i vari attori ad "allearsi".

In assenza di una visione condivisa e chiara tra le parti, potrebbe risultare di reale concretezza il rischio di costituire un contenitore vuoto con limitate possibilità di durare nel tempo ed inefficace nel produrre risultati significativi.

Risulterà pertanto sostanziale salvaguardare l'equilibrio tra le esigenze di autonomia dei singoli Enti e le esigenze di efficienza ed efficacia dell'organismo stesso.

La convergenza di intenti sul processo di integrazione tra le parti coinvolte, la chiarezza e la trasparenza dei rapporti, sono da intendere come fattori essenziali del successo di questo progetto.

La scelta dell'assetto istituzionale/ organizzativo di un organismo con carattere associativo pubblico, assume quindi un significato di particolare importanza anche strategica.

Ciò premesso proviamo ora a riflettere su quale potrebbe essere l'assetto istituzionale di tale organismo.

Un utile supporto normativo di riferimento, sebbene specifico per le Amministrazioni pubbliche, è il Testo Unico degli Enti locali (rif. D.Lgs 267/2000).

Questa normativa prevede una vasta gamma di forme cooperative ed associative tra le amministrazioni comunali, tra le quali è possibile scegliere il modello che maggiormente si adatta alla specifiche necessità.

Escludendo soluzioni istituzionali che incidono sulla struttura politico amministrativa dei singoli Enti e risultano formalmente distanti dalla fattispecie considerata e dagli obiettivi di massima in essa stabiliti, soluzioni di tipo contrattuale meglio si adattano alla gestione condivisa degli obiettivi dell'organismo in questione, in quanto meno vincolanti, specie considerando la eterogeneità politico-economica e sociale degli Enti coinvolti.

Le principali soluzioni contrattuali sono:

- 1.** I protocolli di intesa,
- 2.** Le convenzioni
- 3.** Gli accordi a programma (Accordi quadro)
- 4.** I consorzi

Proviamo ora ad analizzare sinteticamente le singole soluzioni:

Il Protocollo di intesa è un documento legale che descrive un accordo tra più parti.

Più di un vincolo contrattuale questo rappresenta una convergenza di interessi fra le parti, con l'intento di condividere un piano di sviluppo, indicando un comune programma di attività in coerenza ad una linea di azione prestabilita.

La Convenzione è un accordo tra le parti con il quale sono regolamentati interessi comuni. Presupposto per la sua efficacia è il consenso di tutte le Parti.

Possiamo altresì sostenere che questo costituisce lo strumento per assicurare il coordinamento tra più soggetti che ricoprono ruoli di pubblica utilità. L'ordinamento equipara le convenzioni ai contratti, stabilendo che esse sono giuridicamente vincolanti: sussiste quindi obbligo per le parti firmatari di comportarsi secondo gli impegni assunti.

Accordi a Programma (accordi quadro): rappresentano una particolare tipologia di convenzione tesa ad instaurare tra le parti una forma di collaborazione stabile per lo svolgimento di ampi programmi di interesse comune e regolamentare attività da svolgere in futuro. Nella fattispecie la disciplina operativa è rinviata a successive specifiche convenzioni attuative che richiamano i contenuti stabiliti nell'accordo quadro.

Il Consorzio è una struttura associativa, di carattere continuativo e duraturo, in linea di massima dotato anche di specifica personalità giuridica. Può essere definito come Ente polifunzionale strumentale alla attuazione dei compiti propri dei soggetti partecipanti e indirizzato alla gestione associata di uno o più servizi oppure all'esercizio associato di più funzioni.

La normativa prevede che la struttura consortile sia formata dall'Assemblea dei rappresentanti degli Enti associati, organo che elegge a sua volta il Consiglio di Amministrazione il quale approva lo Statuto, essenziale strumento di gestione che determina lo scopo, l'organizzazione e le funzioni del consorzio medesimo.

L'opportunità di costituire un consorzio trova concreto riscontro in presenza di rilevanti interessi economici di carattere pubblico.

Il focus di tale istituto è principalmente teso alla salvaguardia di interessi di carattere economico.

Ciò premesso, possiamo perciò ritenere che l'istituto del Consorzio risulterebbe essere la soluzione di maggior peso istituzionale, tuttavia con maggiori vincoli normativi, strutturali, organizzativi e legali.

In considerazione che l'Osservatorio Territoriale del Mercato del lavoro Saronnese è un progetto innovativo e localmente non ancora sperimentato, riteniamo che per l'insediamento di questo nuovo organismo sia più funzionale procedere per gradi: vale a dire nella fase iniziale prevedere alleanze snelle con formule gestionali semplificate e successivamente, in una logica di gradualità, implementare forme di gestione congiunta più sofisticate.

In tale luce, l'impostazione organizzativa della fase iniziale del progetto, assume quindi una rilevante importanza prospettiva al consolidamento futuro.

In altri termini, riteniamo fondamentale nella prima fase del progetto la stesura di un Protocollo di Intesa, quale segno di condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti e di adesione formale ad un comune piano di attività finalizzato ad offrire servizi alla collettività.

IL PROTOCOLLO DI INTESA è un accordo di valore legale, nel quale sono esplicitate enunciazioni programmatiche e dichiarazioni di indirizzo, per realizzare congiuntamente progetti in un lasso di tempo definito.

E' uno strumento utile e flessibile per realizzare in sinergia la convergenza tra interessi di carattere pubblico e soggetti privati che ricoprono ruoli di valenza collettiva: numerosi sono infatti gli esempi di Protocolli sottoscritti tra Enti Pubblici e Soggetti Privati.

Possiamo considerare il Protocollo di Intesa un accordo di natura prevalentemente "politica" più che giuridica, anche se vincola i contraenti (vale a dire le Parti che hanno sottoscritto il Protocollo), a rispettare gli impegni in esso definiti.

La struttura "formale" del Protocollo prevede che, dopo l'elencazione di tutti i soggetti aderenti, siano esposte, sotto la dicitura di premesse generali, le motivazioni che sono all'origine dell'accordo stesso.

L'impianto contrattuale dovrà poi prevedere l'indicazione degli obiettivi comuni da raggiungere e le finalità specifiche di sviluppo e miglioramento dei servizi di interesse collettivo.

Da prevedere in un capitolo specifico la costituzione di un organo con funzioni organizzative e di coordinamento (specie nella fase iniziale suggeriamo che sia l'Ente promotore a svolgere il ruolo di organo capofila, promuovendo la partecipazione estesa di più soggetti e coordinandone le attività).

Un altro capitolo del protocollo potrebbe riguardare la costituzione di un fondo di adesione comune, utile per far fronte alle spese di informazione e promozione dei piani e degli obiettivi dell'Osservatorio Territoriale.

Tendenzialmente a fronte di questa tipologia di accordi, ciascuna delle Parti mantiene la propria autonomia economica anche per evitare qualsivoglia conflitto di interessi specie di natura patrimoniale, tuttavia suggeriamo di prevedere una quota di partecipazione per far fronte alle spese generali, anche al fine di rafforzare con maggiore efficacia il vincolo di adesione dei singoli Enti partecipanti.

L'entità della stessa potrà essere parametrata secondo criteri predefiniti.

Altro elemento contrattuale sarà la specifica indicazione della durata del protocollo (da considerare tra i 12 e 24 mesi)

Da ultimo, ma non meno importante, nel documento andrà indicato una specifica clausola di garanzia reciproca della riservatezza di tutti i dati raccolti ed elaborati.

Il protocollo così elaborato dovrà essere infine sottoscritto da tutte le Parti aderenti quale segno di accettazione e conferma degli impegni evidenziati.

In sintesi possiamo sostenere che stipulare un Protocollo di Intesa tra differenti attori che ricoprono diversi ambiti sociali, significa mettere a disposizione le competenze distintive e le abilità proprie di

ciascuna delle Parti aderenti, al fine di realizzare obiettivi di comune interesse ed utilità ed ottimizzare, specie nel medio periodo, risorse ed efficienze.

Il successo dell'iniziativa sarà quindi strettamente correlato alla cultura della piena collaborazione e trasparenza di informazioni e chiarezza dei rapporti tra i soggetti partecipanti, in una logica di coinvolgimento e condivisione di intenti.

Trascorso un primo periodo di operatività relativamente breve (per esempio dal secondo anno di attività), in particolare dopo che sono stati analizzati i risultati dell'attività svolta nella fase iniziale, si potrà allora modificare la struttura legale dell'Osservatorio territoriale e prevedere la modifica del Protocollo di Intesa in una forma giuridica maggiormente strutturata.

Si potrà quindi realizzare un Accordo Quadro dettagliato nei contenuti e nelle finalità che preveda uno specifico programma operativo con una definita attribuzione di responsabilità e competenze.

In conclusione possiamo evidenziare che l'Osservatorio Territoriale del Mercato del Lavoro Saronnese, dopo il consolidamento di esperienze operative ed il raggiungimento di concreti risultati, realizzati inizialmente tramite la forma giuridica del Protocollo di Intesa, ottimizzata successivamente con un Accordo Quadro, potrà allora essere strutturato nella forma istituzionale del Consorzio, certamente di maggior peso legale e di impatto sociale più autorevole.

AGENZIA PER LA CONNETTIVITÀ E LA DIGITALIZZAZIONE DIFFUSA

CONNETTIVITÀ: UN SERVIZIO PUBBLICO LOCALE PER UNA NUOVA FORMA DI CITTADINANZA

La diffusione della connettività costituisce, oggi, una direttrice di sviluppo economico e civile ed un bisogno collettivo urgente delle comunità locali. Intendiamo per connettività la capacità di due sistemi di collegarsi tra loro per condividere e scambiarsi informazioni attraverso le quali produrre beni e servizi.

La tecnologia digitale moltiplica le possibilità di produzione di beni e di fruizione di servizi: sia perché abbatta i costi di produzione ed aumenta l'efficienza dei servizi esistenti, sia perché ne introduce di nuovi impensabili prima.

Il lockdown causato dall'emergenza sanitaria da COVID – 19 ha fatto emergere ulteriori esigenze ed impieghi di connettività per studio, per lavoro, per assistenza, ecc... La didattica a distanza e lo smart working sono solo gli esempi più evidenti di una ampia galassia di attività indispensabili basate sulla Connettività.

La diffusione delle attività basate sulla connettività ha raggiunto livelli e dimensioni talmente profonde e vaste da includere nel proprio perimetro la fruizione di servizi e funzioni essenziali (tra le

quali, appunto, lo studio ed il lavoro), divenendo essa stessa veicolo di inclusione e nuova forma di esercizio di antichi diritti di cittadinanza.

Solo attraverso la connettività, durante il lockdown, per la maggior parte dei cittadini è stato possibile frequentare la scuola, studiare, lavorare, mantenere relazioni sociali, assistere i propri parenti e familiari, informarsi, conservare una dimensione sociale e pubblica della propria vita.

RETE E DISPOSITIVI

Il Piano di Connettività rappresenta per Saronno, pertanto, un ponte verso una dimensione di città di moderna ed adeguata alle nuove e future esigenze dei suoi cittadini. Esso si compone di due elementi complementari:

1. l'efficienza delle Reti, attraverso le quali diffondere la possibilità di Connessione;
2. la disponibilità dei dispositivi digitali, attraverso i quali diffondere la possibilità di Accesso.

Rete e Dispositivi sono pertanto oggi i due asset strategici di diffusione della Connettività intesa come un nuovo servizio pubblico locale, dalla disponibilità e fruizione del quale deriva la possibilità dei cittadini di partecipare e beneficiare dello sviluppo economico e civile e, per l'Amministrazione Comunale, di realizzare i propri fini istituzionali di natura sociale.

IL PIANO CONNETTIVITÀ PER LA CITTÀ DI SARONNO

Il Piano per la Connettività, articolato nei progetti da 3.1 a 3.5, riguarda al suo orizzonte la capillare diffusione della capacità di accesso di tutti i cittadini ai servizi digitali pubblici e privati, con particolare riferimento a quelli di natura essenziale. La portata della novità tecnologica che sta alla base di questo piano e la complessità degli aspetti socio – economici della sua attuazione impongono l'adozione di una strategia di lungo periodo e ad implementazione per fasi successive, ad avanzamento progressivo e graduale, a beneficio della concreta possibilità di ottenere i risultati

Lo sviluppo completo e ideale dell'intero piano porta alla copertura del gap esistente tra la situazione attuale e la totale copertura digitale della popolazione, intesa come la disponibilità per tutta la popolazione di uno strumento digitale e di una rete dati fruibile.

La prima fase di tale piano, senza la quale il risultato finale resterà solo un astratto ed insoddisfatto desiderio, sarà costituita da un'indagine conoscitiva finalizzata a determinare l'attuale livello di digitalizzazione della popolazione saronnese e, di conseguenza, individuare i gap esistenti verso una piena digitalizzazione, i fabbisogni e le aree di intervento.

La seconda fase, consequenziale, sarà costituita da un'azione di education e diffusione della cultura digitale, comunque da valutare solo a termine dell'indagine conoscitiva e sulla base delle sue considerazioni finali.

INDAGINE CONOSCITIVA

La prima azione, in ordine ad un approccio pragmatico e funzionale ad una strategia di ampia portata, è una indagine sulla attuale capacità di connettività espressa dalla città di Saronno. Tale "capacità" è data dalla combinazione della diffusione delle reti informatiche – telematiche con la disponibilità di dispositivi per cittadino o per nucleo familiare.

Quanti studenti, durante il lock down, hanno potuto frequentare la didattica a distanza?

Quanti lavoratori, nel medesimo periodo, hanno effettivamente potuto lavorare da casa? Ovvero, quanti hanno dovuto subire una limitazione di tale diritto per l'assenza di una connessione di qualità?

E, infine, in quante famiglie si è dovuta fare una (drammatica) scelta tra il diritto allo studio e il diritto (dovere) al lavoro? Ovvero: quale è il grado di copertura digitale della popolazione?

È fondamentale compiere una "operazione conoscenza" sullo stato della connettività dei saronnesi avente lo scopo di accertare il grado di copertura del territorio con la rete telematica e la qualità del segnale nelle diverse zone della città, il grado di copertura digitale della popolazione, il tasso di partecipazione alla didattica a distanza degli studenti saronnesi, il grado di diffusione dello smart working presso i lavoratori residenti a Saronno e le criticità (se non gli ostacoli) di natura tecnologica incontrati.

EDUCATION

La diffusione della dei servizi digitali, pubblici e privati, profila e preannuncia una transizione verso una Saronno dei Servizi 4.0, neanche molto lontana, anzi per molti aspetti già attuale.

Il commercio tradizionale, ad esempio, ha già implementato piattaforme telematiche di scelta ed acquisto dei prodotti (il market place), i servizi comunali e anche alcune prestazioni socio – assistenziali sono accessibili e fruibili ormai anche da digitale. La transizione della città, verso una dimensione pubblica "virtuale", necessita di essere governata e orientata nelle modalità e nella direzione. I servizi 4.0 di una Città a connettività diffusa devono, pertanto, essere la risultante di una adeguata combinazione di fisico e virtuale che ponga le esigenze della persona al centro della loro progettazione.

Il Piano per la Connettività deve, pertanto, essere anche inclusivo per abbattere l'effetto "digital divide" che spesso accompagna l'innovazione. Sarà fondamentale una strategia di education finalizzata a veicolare la fruizione del digitale nelle fasce di popolazione meno disinvoltate nel suo utilizzo. La pervasività della connettività, come piattaforma di sviluppo economico e civile, determina uno spettro ampio di interlocutori di tale azione "formativa", comprendente praticamente tutti i cittadini raccolti ed aggregati per categorie di utilizzo: studenti, lavoratori, commercianti, artigiani, industriali, pensionati, scuole e agenzie educative, associazioni di volontariato, associazioni culturali e sportive, ecc....

L'education potrà assumere forme e canali differenti: campagne informative multicanale, seminari e workshop organizzati con le associazioni di categoria, servizi di assistenza e tutoraggio, ecc...

LA MISSIONE DELL'AGENZIA SARONNESE PER LA CONNETTIVITÀ DIFFUSA

Gli enti locali hanno la missione, loro attribuita dal quadro normativo, di provvedere alla gestione di servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi, per fini sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità locali.

L'emergenza sanitaria ha connotato la digitalizzazione, oltre che servizio essenziale, bisogno urgente della collettività.

L'Agenzia per la connettività diffusa avrebbe, almeno inizialmente, una missione articolata sui seguenti punti:

- a. realizzare l'indagine conoscitiva sulla attuale capacità di connettività espressa dalla città di Saronno;
- b. redigere il Piano di sviluppo per della connettività della Città recante gli obiettivi e le linee di sviluppo della rete, dei servizi comunali digitali, della interconnessione tra servizi pubblici e servizi privati digitali, delle azioni di education della cittadinanza al digitale e della disponibilità di dispositivi digitali;
- c. interagire con l'Agenzia per il Digitale (AGID) nell'ambito delle funzioni a questa assegnate.

STRUTTURA

La natura essenziale ed urgente della connettività suggerisce di assegnare la realizzazione del piano ad una Agenzia Tecnica dedicata, da inquadrare e collocare all'interno della struttura politico – amministrativa dell'Ente Locale e da configurare ricorrendo agli strumenti giuridici che il quadro normativo degli enti locali mette loro a disposizione.

Tale quadro mette più di una soluzione a disposizione dell'Amministrazione, tra le quali individuare quella o quelle adeguate per ciascuna fase di implementazione. Il novero delle soluzioni composto da:

1. servizio interno dell'Amministrazione Comunale con allocazione dedicata di risorse strumentali, competenze, budget economico;
2. azienda speciale costituita dall'Amministrazione Comunale con propria autonomia imprenditoriale;
3. consorzio misto pubblico – privato costituito con soggetti istituzionali presenti nel territorio (associazioni di categoria).

La logica della gradualità adottata per l'individuazione degli obiettivi del piano trova applicazione anche per la definizione della sua governance.

Il carattere urgente dell'attività da svolgere, magnificato dall'emergenza sanitaria, impone l'adozione di soluzioni organizzative di immediata attivazione e disponibilità.

La fase iniziale dell'indagine conoscitiva e, probabilmente, della education possono essere svolte da un servizio interno dell'Amministrazione Comunale al quale assegnare risorse adeguate allo scopo da realizzare.

Appare fondamentale, a beneficio della realizzazione della missione assegnata, una adeguata allocazione delle risorse strumentali e delle competenze necessarie, oltre che la disponibilità di un budget di spesa.

Le competenze professionali necessarie, per altro, possono essere reperite all'esterno dell'organizzazione comunale ricorrendo a professionisti ed operatori qualificati in possesso dei requisiti richiesti dal compito da assegnare.

Le fasi successive, una volta realizzati gli scopi iniziali, potranno essere sviluppate da soggetti più strutturati e dotati di autonomia giuridica ed imprenditoriale, come ad esempio l'azienda speciale prevista all'art. 114 del Testo Unico sugli Enti Locali (d. lgs. 267/2000). I requisiti giuridici posseduti da tale tipologia di soggetto e la missione ad essa affidata dall'ordinamento giuridico la rendono idonea alle finalità ed ai compiti da assegnare all'organismo di governance del Piano di Connettività una volta andato a regime.

Risorse e Nuove opportunità

Premessa

Attrezzata, Attrattiva, Sostenibile, Amica, Dinamica, Sconfinata

La nuova Amministrazione necessariamente dovrà fare i conti con le risorse disponibili e con quelle necessarie a finanziare le esigenze del programma di mandato. E' più che conosciuto l'ormai inesorabile declino delle fonti di finanziamento da trasferimento dello Stato e delle Istituzioni, Una Amministrazione che voglia dare seriamente spazio e opportunità di concreta realizzazione alle esigenze di tenuta dei propri servizi e di sviluppo degli stessi e delle potenzialità del territorio amministrato, deve necessariamente puntare a sviluppare strategie sui seguenti temi:

1. Partita delle Entrate

- Costruire una forte capacità di rinegoziare al rialzo i contenuti e le quantità dei trasferimenti da Stato, Enti ed Istituzioni
- Structurare uffici e servizi in grado di aggredire con efficacia tutte le possibili opportunità di finanziamento provenienti da Enti, Istituzioni, Privati, Organismi di sviluppo e incentivazione, fonti di collaborazione e progettazione condivisa, valorizzazioni patrimoniali
- Valorizzare le ricchezze del territorio
- Predisporre a cogliere con immediatezza ed efficacia le opportunità di finanziamento che saranno prodotte dalle scelte dello Stato a seguito delle politiche di sviluppo post Covid e politiche comunitarie conseguenti

2. Partita delle Spese

- Analizzare e correttamente dimensionare la struttura e la qualità della spesa oltre alla a curarne la rigida coerenza con la dimensione programmatica e progettuale decisa dall'Amministrazione
- Analizzare e valutare con molta attenzione i costi derivanti dalle azioni di indebitamento
- Puntare con forza ad una attenta politica di sviluppo e ammodernamento di utilizzo delle fonti energetiche anche ai fini del risparmio economico

Azioni di supporto

Proposte

Attività di supporto ad associazioni/enti nell'accesso a bandi di finanziamento

Obiettivi

Avere ritorni positivi per i cittadini grazie all'attività delle associazioni supportate

Descrizione

Strutturare un servizio ad accesso telematico che fornisca supporto ad associazioni enti che intendono accedere a bandi di finanziamento.

Azioni su procedure

Proposte

Razionalizzazione delle procedure di riscossione (anche in collaborazione con la partecipata Saronno Servizi)

Obiettivi

Aumentare le entrate dell'ente

Descrizione

Ridefinire la procedura di riscossione (in particolare derivante da CdS), anche in collaborazione con la partecipata SS, al fine di aumentare la % di riscossione sull'accertato.

Azioni di partecipazione

Proposte

Introduzione del bilancio partecipativo

Obiettivi

Rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica

Descrizione

Dedicare una quota annua della spesa ad interventi coprogettati dai cittadini (che potrebbero essere se su base cittadina ovvero di quartiere).

Azioni sull'indebitamento

Proposte

Ridefinizione delle condizioni di indebitamento dell'Ente/Rinegoziazione mutui

Obiettivi

Conseguire risparmi nella spesa per interessi

Descrizione

Analizzare i mutui contratti, e, con specifico riferimento a quelli con tassi superiori alle attuali condizioni di mercato, procedere ad una rinegoziazione con le controparti

Azioni di finanziamento

Proposte

Implementazione della partecipazione a bandi di finanziamento, anche in collaborazione con realtà del mondo associativo

Obiettivi

Aumentare le entrate dell'ente per consentire maggiore progettualità, in sinergia con le realtà operanti sul territorio

Descrizione

Individuare nell'ente una struttura dedicata, che, sulla base delle info ricevute da Regione, ANCI, etc., anche in collaborazione con realtà del mondo associativo (es. ASCOM) gestisca in modo strutturato la partecipazione a bandi di finanziamento, per recuperare risorse destinate al finanziamento di progetti.

Azioni alternative di finanziamento *(in particolare per iniziative culturali e sociali)*

Attrezzata, Attrattiva, Dinamica, Sconfinata

- **Ricorso al fundraising** per il finanziamento di progetti culturali e sociali.
- **Accesso a bandi e contributi dell'UE e di altre istituzioni pubbliche o private mediante la costituzione di un apposito ufficio** per cogliere le opportunità derivanti dall'utilizzo di fondi europei e di Istituzioni internazionali.
- **Sperimentazione del crowdfunding** per specifici progetti.
- **Valutazione delle opportunità offerte dall'emissione di project bond e social bond su specifici progetti.**

Fine documento